



RELAZIONI E BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2017

BILANCIO 2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A., hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 maggio 2018

KPMG S.p.A.

Francesco Bellotto
Socio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PROFILO SOCIETARIO

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. con Socio Unico

Assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd
Società iscritta al n. 33618 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB
Sede in Senago (MI) - Via Stati Uniti d'America, 26
Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Rea n. MI-1908850
Codice Fiscale 06698230965

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017



Sommario

PROFILO SOCIETARIO	1
Cariche sociali.....	4
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale.....	4
Società di Revisione	4
IL CONTESTO ECONOMICO.....	5
Andamento dell'economia	5
Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali	5
Dinamica degli investimenti, produzione industriale e ordinativi	7
Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)	7
FIGURA 3A– INDICE GENERALE DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA: VARIAZIONI TENDENZIALI.....	8
Figura 3B– Indici destagionalizzati della produzione industriale (beni strumentali)	9
FIGURA 4A – VARIAZIONI TENDENZIALI DEGLI IMPIEGHI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (ESCLUSO INTERBANCARIO).....	10
FIGURA 4B – ANDAMENTO MENSILE DELLE SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (VALORI IN %)	11
Il mercato del Leasing in Italia.....	11
Tabella 3 – Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro).....	12
Figure 5A e 5B – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2016 e 2017.....	13
Figura 6A - Dinamica dello stipulato leasing 2017 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)	14
Figura 6B – Dinamica dello stipulato leasing 2017 (numero contratti – variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)	14
Figura 7 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)	15
ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'	16
Quadro economico nazionale nel settore delle costruzioni	16
Il credito nel settore delle costruzioni.....	18
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO.....	20
Dati sintetici di bilancio	22
La gestione dei rischi	25
Attività di ricerca e sviluppo	26
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	26

L'ATTIVITA' COMMERCIALE.....	27
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	28
ALTRE INFORMAZIONI.....	29
Destinazione del risultato di esercizio.....	30

A

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Yongzhuan SU
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro IACONO
Consiglieri	Peiliang CHEN Fabiola TAVERNITI Eugenio Maria MASTROPAOLO

Collegio Sindacale

Presidente	Tiziano MAZZUCOTELLI
Sindaci effettivi	Alberto DONADONI Marco ANESA
Sindaci supplenti	Alessandra MARINO Marzia PEZZOLI

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

A

Signor Azionista,

il bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, soggetto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, riporta un risultato negativo, dopo le imposte, pari ad Euro 265.461.

Vi ricordiamo che l'obiettivo principale della Società è quello di proporre contratti di locazione finanziaria esclusivamente ai clienti del gruppo CIFA/Zoomlion cui la Vostra Società appartiene, in modo da risultare un elemento di supporto alle attività commerciali del gruppo.

La Società ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB), con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017. In considerazione della sopra citata autorizzazione, la Società ha redatto il presente bilancio in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo le disposizioni del Provvedimento del 9 dicembre 2016 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con conseguente esecuzione del processo di transizione dai principi contabili nazionali OIC originariamente applicati, come si vedrà dettagliatamente nella Nota integrativa e nel documento "Note transizione IAS/IFRS" allegato al termine della stessa.

IL CONTESTO ECONOMICO

Andamento dell'economia

TABELLA 1 – ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE IN TERMINI REALI

Var. % sul periodo precedente (ove non diversamente indicato)	Italia		
	2016	2017*	2018**
Crescita reale PIL	0,9	1,5	1,4
Importazioni	2,9	5,9	4,5
Esportazioni	2,4	4,8	3,8
Spesa delle famiglie residenti	1,4	1,4	1,3
Indice dei prezzi al consumo	-0,1	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	2,9	3,0	3,3
Tasso di disoccupazione ¹	11,7	11,2	11,9
Indebitamento netto in % del PIL	-2,5	-2,1	-1,6
Debito pubblico/PIL (in %) ²	132,0	131,3	130,4
Quotazione del dollaro (livelli)	1,1	1,1	1,1

Fonte: Istat * Dati provvisori ** Stime ISTAT, Abi e MEF

(1) dati percentuali; (2) dati in percentuale sul pil

M

L'economia italiana nel 2017 consolida la fase espansiva iniziata nel 2015, con una crescita reale del Pil dell'1,5%. Nel terzo trimestre dello scorso anno il PIL è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali, accelerando rispetto al periodo precedente. A questa espansione hanno contribuito prevalentemente le componenti della domanda interna, a loro volta trainate dagli investimenti (+3,0%).

I consumi delle famiglie, pur crescendo a ritmi inferiori rispetto agli investimenti, si riportano quasi sui livelli pre-crisi. Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,6%, beneficiando di più bassi livelli di disoccupazione, e soprattutto di una inflazione che, seppur in lieve risalita rispetto al 2016, risulta ancora lontana dal valore obiettivo del 2%.

La spesa delle amministrazioni pubbliche ha contribuito in modo marginale alla crescita, in conformità alle regole di bilancio europee.

Per quanto riguarda le componenti della domanda estera, le esportazioni hanno ripreso a crescere soprattutto nei mesi estivi. A livello settoriale il contributo più rilevante è provenuto dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo. Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni è stata l'Unione europea, seguita dai Paesi europei non Ue e dagli Stati Uniti.

Fattore determinante è stata l'espansione economica dell'economia europea che è proseguita ad un tasso sostenuto, grazie soprattutto alla politica monetaria accomodante messa in atto dalla BCE. All'interno dell'Area, infatti, nel terzo trimestre la Germania è cresciuta del 3,3%, mentre la Francia ha fatto registrare un rallentamento del +2,2% sull'anno precedente.

Il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole anche per gli Stati Uniti, seppure in lieve decelerazione (+0,7% la crescita congiunturale nel terzo trimestre 2017), guidata dalle esportazioni nette, dalla spesa per consumi delle famiglie e in misura minore dagli investimenti fissi. Più in generale, l'espansione dell'attività economica globale resta solida e diffusa portando un aumento degli scambi internazionali. Parallelamente anche le importazioni sono aumentate (+5,9%), lasciando tuttavia un avanzo di conto corrente più ampliato rispetto all'anno precedente. Le prospettive per il 2018 dell'economia italiana sono in linea con l'andamento del 2017, consolidando in tal modo la ripresa del ciclo economico. La crescita dell'attività economica, infatti, proseguirebbe su ritmi analoghi (+1,4%), in linea con il contributo della domanda interna (1,5 punti percentuali).

I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita mentre il contributo degli investimenti si rafforzerà a partire dal 2018 beneficiando del supporto delle politiche monetarie espansive.

Anche in Europa dati macroeconomici molto positivi hanno aperto l'anno in corso: la fiducia di consumatori e imprese nell'area euro è ai massimi dal 2000 mentre il tasso di disoccupazione è ai minimi dal 2009. Nonostante l'euro forte, poi, le imprese continuano ad essere competitive, come dimostrano i dati sulla bilancia commerciale di novembre dal quale emerge un surplus di 26,3 miliardi di euro (ai massimi da otto mesi). La BCE per l'Eurozona stima una crescita al 2,3% nel 2018.

Permangono, tuttavia, dei fattori di rischio che possono minare il potenziale di crescita.

Se questi segnali di ripresa dovessero tradursi anche in una ripresa più convincente dell'inflazione, favorita dalla risalita dei prezzi delle materie prime, ci si potrebbe aspettare un termine delle misure straordinarie di politica monetaria più rapido del previsto. Inoltre, le incertezze internazionali potrebbero provocare un'ampia volatilità sui mercati, mentre sul fronte domestico permangono i rischi politici che potrebbero minare la credibilità del percorso di riforme di contrazione del debito pubblico

e di sostegno all'economia. Continua ad essere alta l'attenzione verso i rischi bancari, pur in presenza dei primi segnali di riduzione delle sofferenze bancarie.

Dinamica degli investimenti, produzione industriale e ordinativi

Il ritorno della spesa per gli investimenti ha spinto la crescita del 2017. Nel secondo trimestre il processo di accumulazione di capitale è tornato ad assumere segno positivo (+0,9% su base congiunturale) dopo una temporanea flessione di inizio anno.

Nello stesso periodo, tra i principali paesi dell'area euro la dinamica degli investimenti è stata leggermente più sostenuta sia in Germania che in Francia (+1,0% in entrambi i paesi) ed inferiore in Spagna (+0,4%).

Tale ripresa è stata sostenuta sia dall'accelerazione dell'attività del terziario - con variazioni del valore aggiunto del +0,7% nel primo trimestre 2017 rispetto al valore del periodo precedente- sia dall'industria in senso stretto, dove in particolare l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi per tutto il corso del 2017. Dati positivi, seppur in misura minore si rilevano anche dal ramo dell'edilizia.

Gli investimenti fissi lordi (Tabella 2) hanno registrato un valore di quasi 221 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2017, circa 12 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

Analizzandone la dinamica interna, si osserva che l'aumento è stato sospinto in larga parte dalla spesa in impianti e macchinari che ha registrato una variazione nel terzo trimestre del 9,4% sul trimestre precedente, controbilanciando il rallentamento congiunturale di tutte le altre componenti. Questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e il divenire operativo a fine marzo dell'iperammortamento sulle tipologie di beni di investimento legati a Industria 4.0.

Buona a livello tendenziale la variazione degli investimenti in impianti e macchinari (+6,3%) e quella dei mezzi di trasporto con un +9,7% nel terzo trimestre del 2017 rispetto al 2016.

TABELLA 2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI A PREZZI CORRENTI (VALORI IN MILIONI DI EURO)

PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2017	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2017/ II Trim 2017	III Trim 2017/ III Trim 2016
Altri impianti e macchinari	63.521	9,4%	6,3%
Mezzi di trasporto	17.509	2,0%	9,7%
Costruzioni	103.167	0,4%	1,8%
Investimenti fissi lordi	220.870	3,0%	4,7%

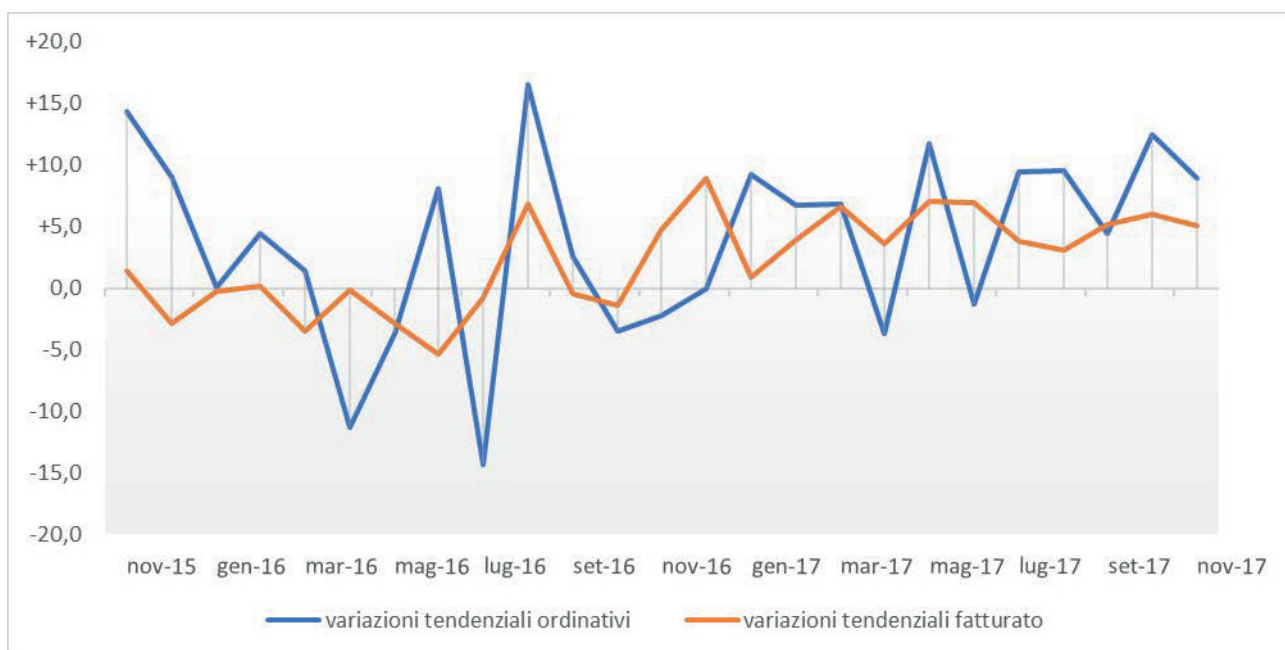
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

Contestualmente agli investimenti tornano a crescere il fatturato e gli ordinativi dell'industria (figura 3A. A novembre per il fatturato si rileva, per il secondo mese consecutivo, un incremento congiunturale (+1,3%). Inoltre, l'indice destagionalizzato raggiunge il livello più elevato (106,8) da settembre 2011. Il confronto tra la media degli ultimi tre mesi e i precedenti tre segna una crescita

dell'1,2%. L'aumento nella seconda metà del 2017 è avvenuto grazie soprattutto al mercato estero, mentre le vendite su quello interno mostrano solo un modesto aumento.

Passando agli ordinativi dell'industria, si rileva un aumento congiunturale del +1,9% su settembre, che sale al +9,4% (indice grezzo) se rapportato allo stesso mese del 2016.

FIGURA 3A– INDICE GENERALE DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA: VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

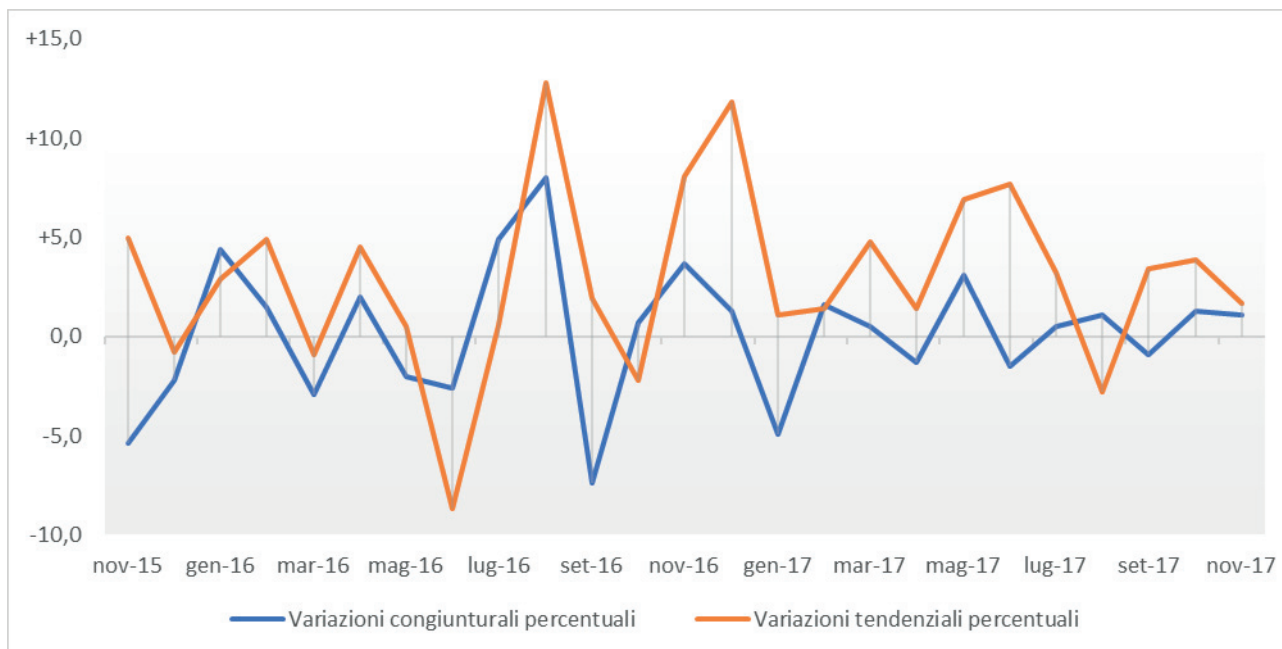
L'attività industriale in Italia è in recupero quasi ininterrotto dall'ultimo trimestre del 2014: fino al terzo trimestre di quest'anno ha accumulato un +7,5%.

Nella media dei primi undici mesi del 2017 la produzione è aumentata del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: c'è stata un'accelerazione tra secondo e terzo trimestre, dopo la stagnazione rilevata nel primo. Nel quarto trimestre si attende una crescita dello 0,3%, dopo l'aumento dell'1,4% del terzo trimestre. Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2017 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 2,2%.

I valori dettagliati dell'indice mostrano sia a ottobre che a novembre aumenti apprezzabili per i beni di consumo e per i beni strumentali; più limitato è l'aumento dei beni intermedi, mentre una variazione negativa segna il comparto dell'energia.

M

FIGURA 3B– INDICI DESTAGIONALIZZATI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (BENI STRUMENTALI)



Fonte: Istat

La dinamica degli investimenti è attesa in ulteriore consolidamento nel 2018 (+3,3%) alimentati dal proseguimento della fase di crescita della spesa in impianti, macchinari e armamenti e, con minore intensità, dalla ripresa del ciclo delle costruzioni.

Il processo di accumulazione del capitale è atteso beneficiare del miglioramento delle condizioni sul mercato del credito associate anche al proseguimento della politica monetaria espansiva nell'area euro, delle misure di incentivo agli investimenti privati introdotte con il piano Industria 4.0 e del clima di fiducia positivo tra gli operatori.

Per quanto riguarda il mercato del credito, le condizioni di offerta restano accomodanti.

Gli impieghi bancari (Figura 4A) mostrano un trend positivo nell'ultima parte del 2017 registrando un picco del 2,4% su base annua, aumento che dà ulteriore vigore alla crescita iniziata nel 2015.

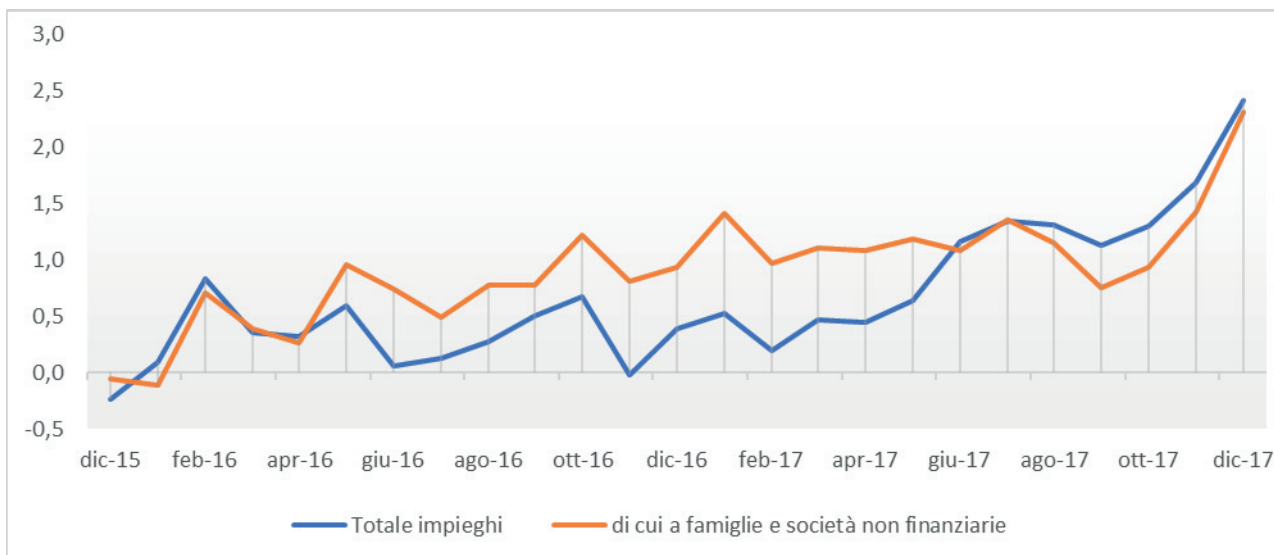
L'ammontare di prestiti erogati alla clientela segna il valore record di 1.786 miliardi di euro.

In novembre i prestiti al settore privato sono cresciuti dell'1,4% su base annua e dell'1,0 % in ottobre. Nel dettaglio, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,8% come nel mese precedente, mentre dopo tre mesi consecutivi di diminuzione, tornano a salire anche i finanziamenti alle imprese: +2,9% a novembre, contro il -0,3% di ottobre, il -0,1% di settembre e il -1,9% di agosto.

I prestiti registrano andamenti settoriali molto eterogenei: nei primi otto mesi del 2017 nel manifatturiero si è avuto un recupero dopo il calo nel 2016 (+1,0% annuo in agosto), nei servizi un'attenuazione della crescita (+1,0%, da oltre il +3,0% di fine anno scorso), nelle costruzioni il proseguimento della forte flessione (-5,1%). Questo andamento si inquadra in un contesto di tassi di interesse molto bassi: il tasso medio totale sui prestiti ha raggiunto il minimo storico del 2,7% dal 6,2 di fine 2007.

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.

FIGURA 4A – VARIAZIONI TENDENZIALI DEGLI IMPIEGHI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (ESCLUSO INTERBANCARIO)

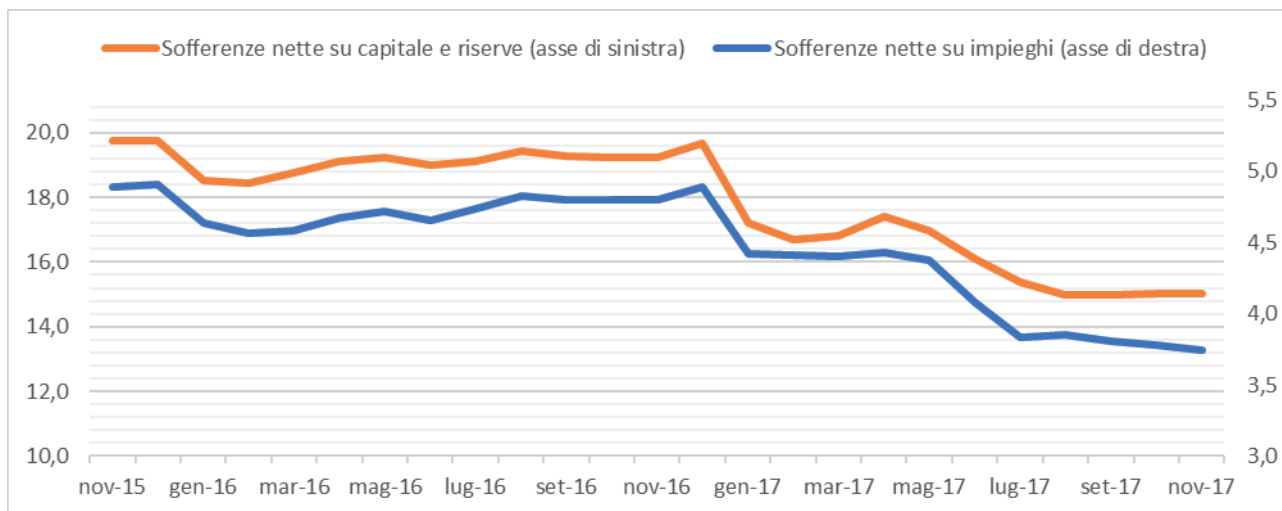


Fonte: ABI

Diminuisce lo stock di sofferenze delle banche residenti in Italia. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali (Figura 4B) si è ridotto a 3,7% a novembre 2017 dal 4,9% di fine 2016. Dopo il rialzo di ottobre, a novembre 2017 hanno registrato una lieve diminuzione, da 173,8 miliardi di euro a poco più di 173 miliardi.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FIGURA 4B – ANDAMENTO MENSILE DELLE SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (VALORI IN %)



Fonte: ABI

Il mercato del Leasing in Italia

L'andamento dello stipulato leasing nel 2017 ha proseguito la tendenza positiva affermatasi negli anni precedenti (Tabella 3). Il numero dei contratti, complessivamente pari a 684mila, è aumentato di 62.833 unità, ovvero del 10% circa rispetto all'anno precedente; il valore dei nuovi contratti, superiore ai 26,6 miliardi di euro, ha visto una dinamica ancora migliore, con una crescita vicina al 13% rispetto all'anno precedente.

A trainare l'aumento del numero dei contratti è stato il comparto strumentale, che ha totalizzato un +21,7% rispetto al 2016; seguono le immatricolazioni nel comparto auto con un +5,7%.

Dinamica a due cifre mostrano anche il valore del leasing strumentale e valori più elevati stimati per il comparto auto. Similmente, un contributo positivo all'incremento del valore è derivato dal settore aereonavale e ferroviario, il cui stipulato è cresciuto del 59,3%, nonostante il numero dei contratti sia rimasto sostanzialmente invariato. Nello specifico, è cresciuto soprattutto il comparto della nautica da diporto che ha visto importanti incrementi nel valore medio contrattuale.

Continua, invece, la flessione del comparto energy che perde rispettivamente l'11,6% nei numeri e il 27,8% nel valore dei contratti.

Le performance migliori si sono rilevate in alcuni segmenti e per determinate fasce d'importo. Il leasing strumentale operativo, ad esempio, aumenta il proprio peso complessivo sul comparto strumentale (passando dal 15,5% al 17,6% dal 2016 al 2017) e registra, in particolare, un +51,1% nella fascia compresa tra i 25.000 e i 50.000 euro e un +40,7% per valori inferiori a 25.000 euro.

Nello stipulato immobiliare da costruire, che ha visto una dinamica decisamente migliore di quella osservata nel leasing di immobili costruiti, la variazione di volume è stata pari al +17,4% nella fascia tra

500.000 e 2 milioni di euro. Un importante +25,7% è stato, inoltre, registrato sui valori stimati per le autovetture in leasing, l'incremento più elevato registrato nel comparto auto.

TABELLA 3 – ANDAMENTO DELLO STIPULATO LEASING (VALORI IN MIGLIAIA DIEURO)

	2017		2016		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	467.682	13.370.820	442.469	11.809.238	5,7%	13,2%
Veicoli Industriali	22.313	2.184.193	21.116	2.025.632	5,7%	7,8%
STRUMENTALE	211.623	8.905.357	173.935	7.518.021	21,7%	18,5%
Leasing operativo strumentale	93.446	7.337.054	95.833	6.354.986	-2,5%	15,5%
AERONAVALE E FERROVIARIO	354	521.829	357	327.670	-0,8%	59,3%
IMMOBILIARE	4.205	3.741.741	4.256	3.809.335	-1,2%	-1,8%
ENERGIY	107	88.228	121	122.212	-11,6%	-27,8%
TOTALE GENERALE	684.151	26.627.975	621.138	23.586.476	10,1%	12,9%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Dataforce

La variazione del peso dei singoli comparti (Figure 5A e 5B) riflette le dinamiche dell'andamento del leasing precedentemente descritte. Rispetto al 2016, il comparto strumentale guadagna quasi 2 punti percentuali, arrivando a rappresentare circa un terzo del valore totale.

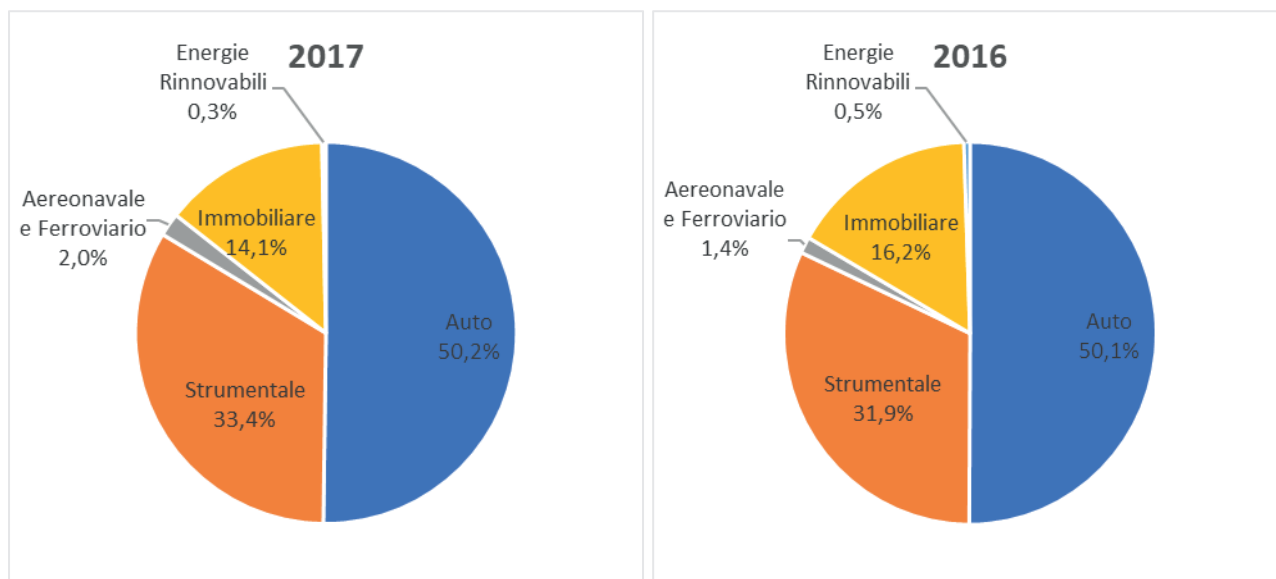
Specularmente in senso opposto, il comparto immobiliare passa al 14,1% dal 16,2% del 2016.

La parte preponderante dello stipulato rimane quella del comparto auto (50,2%), che si conferma sugli stessi valori del 2016. Le energie rinnovabili continuano a perdere quota sul valore totale dei contratti scendendo allo 0,3%.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

M

FIGURE 5A E 5B – COMPOSIZIONE DELLO STIPULATO LEASING PER COMPARTI (VALORE CONTRATTI) 2016 E 2017



Fonte: Assilea

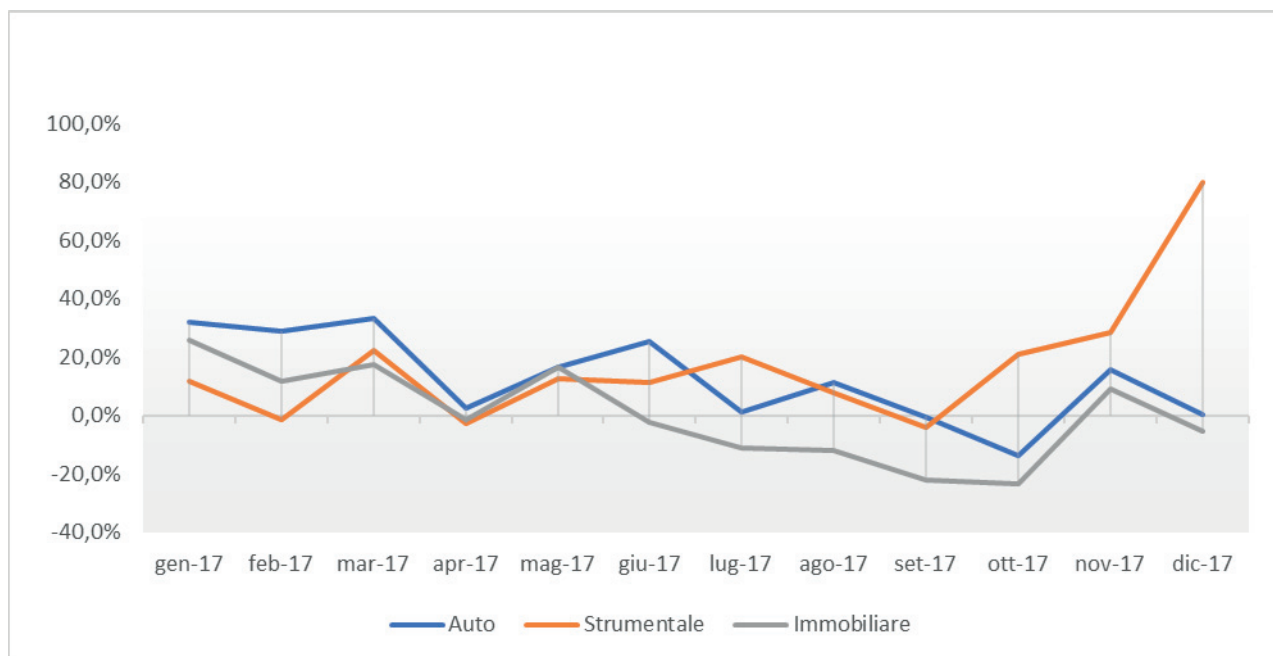
Le figure 6A e 6B mostrano rispettivamente la dinamica del valore e del numero dello stipulato mensile del 2017 per i 3 maggiori comparti (auto, strumentale e immobiliare). Particolarmente brillante è il trend dello stipulato leasing strumentale che, da un valore dei contratti del -0,4% rispetto a settembre 2016 e a +2,5% nel numero balza a quasi +80% nel valore e 101,2% in dicembre 2017.

Come per gli investimenti in impianti e macchinari, questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e all'aumento degli impieghi del sistema bancario.

Più modeste sono state le variazioni del comparto immobiliare: i mesi estivi del 2017 hanno visto una serie di variazioni negative dei volumi rispetto allo stesso periodo del 2016. È rimasto invece stabile il numero di nuovi contratti stipulati.

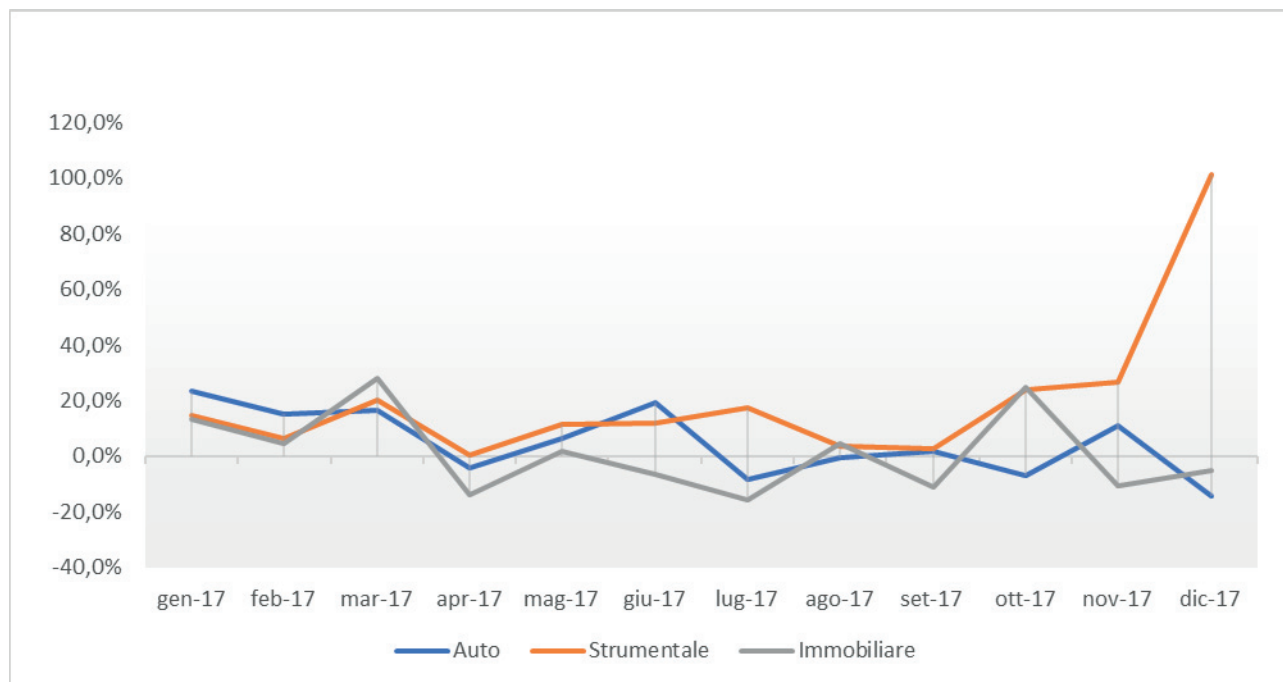
SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FIGURA 6A - DINAMICA DELLO STIPULATO LEASING 2017 (VALORE CONTRATTI – VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL MESE DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

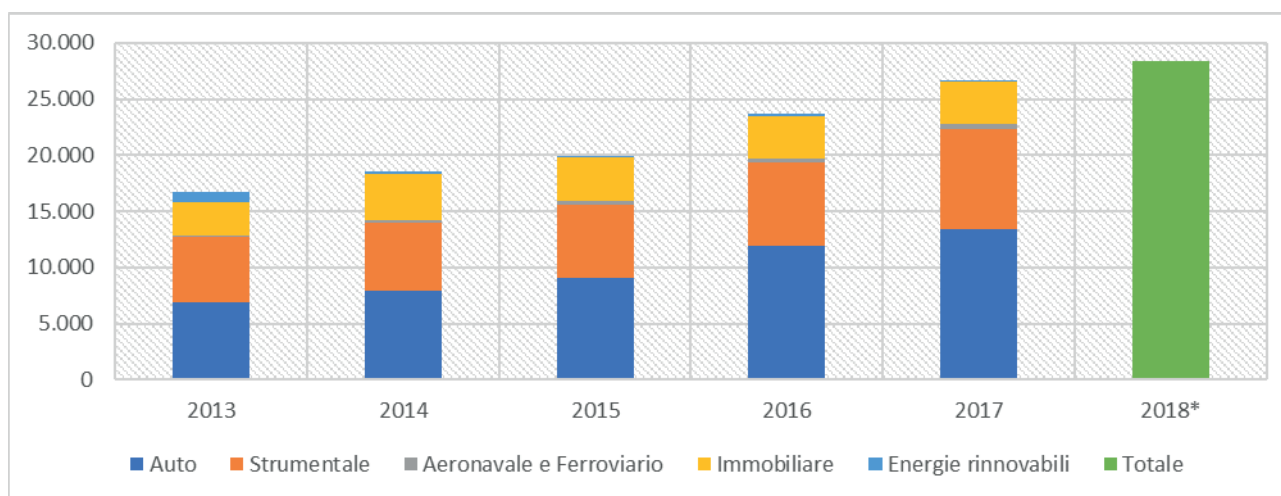
FIGURA 6B – DINAMICA DELLO STIPULATO LEASING 2017 (NUMERO CONTRATTI – VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL MESE CORRISPONDENTE DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Guardando alla dinamica di medio periodo dello stipulato leasing (Figura 7) si può osservare che il volume dei contratti è costantemente cresciuto a partire dal 2014. È passato, in particolare, dai 16 miliardi di stipulato del 2013 ai 26,6 miliardi con cui ha chiuso il 2017. I maggiori incrementi hanno riguardato i comparti auto e strumentale. Dopo il picco del 2016 sulla variazione del numero e valore dei contratti, il 2017 e - in previsione - il 2018 continuano a confermare un trend positivo. Per il 2018 è, infatti, previsto un ulteriore incremento dello stipulato che porterà ad un volume complessivo di 28,4 miliardi di euro.

FIGURA 7 – SERIE STORICA DELLO STIPULATO LEASING (VALORI IN MILIONI DI EURO)



(*) Previsioni a gennaio 2018

Fonte: Assilea, Associazione Italiana Leasing "Il contesto economico nel 2017 e l'andamento del leasing in Italia"



ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'

I mercati finanziari in cui si trova ad operare la Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. continuano a soffrire le turbolenze determinate dalla citata crisi finanziaria che, allo stato attuale, mostra solo segni di debole ripresa. Tale crisi ha determinato l'uscita di fatto dal mercato del leasing di alcuni operatori che non potendo più far fronte alle difficoltà del mercato ed al deterioramento dei crediti verso clienti hanno deciso di abbandonare l'attività. Questo aspetto è stato ulteriormente rafforzato dalla entrata in vigore delle norme previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 in merito alle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (il c.d. Nuovo Albo Unico) che ha comportato una ulteriore difficoltà gestionale per quegli operatori medio-piccoli che hanno preferito, di conseguenza, uscire dal mercato.

Altri operatori, come la Vostra Società, invece, hanno definito ed implementato politiche di credito e commerciali tali da cercare di minimizzare il rischio, razionalizzando le risorse e decidendo di procedere alla iscrizione al Nuovo Albo degli Intermediari finanziari, nonostante le difficoltà operative che questa scelta ha comportato, mostrando, così, una notevole lungimiranza strategica.

Il settore delle macchine per il movimento del calcestruzzo, segmento nel quale opera ed è specializzata la Vostra Società in quanto i contratti di leasing stipulati dalla stessa si riferiscono a beni strumentali di tale settore ha, invece, cominciato a mostrare segnali di ripresa dopo otto anni consecutivi di crisi durante i quali sono stati persi il 38,4% degli investimenti. Nel 2017, invece, si è registrata una crescita nel settore delle macchine per le costruzioni pari al 15%. Da sottolineare che la crescita può essere ascrivita a tre fattori principali: da un lato l'aumentata obsolescenza delle macchine operanti sul mercato che hanno costretto molti operatori a doversi necessariamente dotare di nuove attrezzature, da un altro lato l'impoverimento del mercato dell'usato che non riesce a proporre soluzioni alternative interessanti per gli operatori e, infine, l'esistenza di agevolazioni quali il Superammortamento e la c.d. "Nuova Sabatini" che incentivano l'acquisto di macchine nuove. La clientela medio-piccola è, di fatto, scomparsa e solo le medie/grosse aziende di costruzioni che hanno ancora la possibilità di innovare ed espandersi all'estero riescono a portare avanti piani di investimento di una certa importanza. Tale trend positivo si immagina possa continuare anche per il 2018, anche se, forse, a ritmi più contenuti rispetto al 2017.

Quadro economico nazionale nel settore delle costruzioni

In questo contesto, il settore delle costruzioni ancora non riesce a vedere chiari segnali di ripresa, dopo la lunga e pesante crisi degli anni precedenti.

In termini di investimenti, il settore continua a offrire un contributo rilevante, l'8%, alla composizione del PIL italiano. Inoltre, in virtù della sua lunga e complessa filiera, è in grado di generare una fortissima ricaduta sull'economia nazionale. Si stima, infatti, che le costruzioni contribuiscano alla crescita della ricchezza italiana per circa mezzo punto percentuale l'anno.

In assenza del crollo osservato negli investimenti in costruzioni, l'economia italiana avrebbe potuto crescere, mediamente, di circa lo 0,5% in più ogni anno, riportandosi ai livelli pre-crisi, similmente a quanto accaduto nei principali Paesi europei.

M

È del tutto evidente, quindi, che la distanza dai ritmi di crescita europei potrebbe essere notevolmente ridotta aumentando il ruolo degli investimenti in costruzioni.

Rispetto alle previsioni formulate nel corso dell'anno, il 2017 ha mostrato dinamiche profondamente incerte per il settore delle costruzioni, che hanno inciso negativamente sui livelli potenziali di produzione.

Il preconsuntivo stimato dall'Ance per l'anno appena concluso è, infatti, di un ammontare degli investimenti in costruzioni leggermente inferiore ai livelli del 2016 (-0,1% in termini reali).

Su tale risultato incide, in modo preponderante, il proseguimento della dinamica negativa dalle opere pubbliche, che impedisce il tanto atteso cambio di segno degli investimenti in costruzioni nel complesso. Tale flessione, infatti, supera l'apporto positivo dato dal rafforzamento della ripresa del comparto non residenziale privato e dal rallentamento della caduta della nuova edilizia abitativa.

Ai fini della formulazione della stima per l'anno 2017, si è tenuto conto delle valutazioni espresse dalle imprese associate Ance nell'indagine rapida svolta nel mese di ottobre 2017 e delle dinamiche osservate nei principali indicatori settoriali.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia, nei primi undici mesi del 2017 un lieve aumento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, negli ultimi tre mesi dell'anno, si riscontrano risultati tendenziali positivi (+1,8% a settembre, +1,9% a ottobre e +0,6% a novembre 2017 sugli analoghi mesi del 2016), non sufficienti tuttavia a compensare l'andamento fortemente discontinuo dei mesi precedenti.

I dati Istat relativi ai permessi di costruire riferiti all'edilizia residenziale e non, che possono essere considerati anticipatori della produzione futura, manifestano prime variazioni positive, lasciando intravedere l'avvio di una ripartenza per questi comparti.

Anche le quantità di cemento consegnate, secondo stime Aitec, dopo 10 anni consecutivi di decrementi ed una perdita complessiva del 60% dei volumi, hanno registrato, nel 2017, una crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente ed un ulteriore aumento dell'1% è previsto per il 2018.

Sul fronte dell'occupazione, i dati non danno ancora evidenza di una tendenza univoca e ben delineata. Nei primi nove mesi del 2017, il numero di occupati nelle costruzioni si attesta sui bassi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%). Tale risultato deriva da una dinamica altalenante: dopo un inizio di anno lievemente positivo (+0,6% rispetto al primo trimestre 2016), il numero di occupati si riduce nei tre mesi successivi (-2,1%) per poi tornare positivo nel terzo trimestre 2017 (+1,8%).

Dall'inizio della crisi, il calo complessivo per il settore è stato di circa 600mila occupati.

Il 2018 può davvero rappresentare l'anno di svolta per il settore delle costruzioni. Dopo una lunga e pesantissima crisi, gli investimenti complessivi tornano a crescere: la previsione dell'Ance è di un aumento dei livelli produttivi del +2,4% in termini reali, stima rivista a rialzo rispetto al +1,5% dell'Osservatorio di luglio scorso.

Questo nuovo trend deriva dal prolungamento della crescita del comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, dall'importante e atteso cambio di segno nelle opere pubbliche - dopo oltre un decennio di forti cali - e da un auspicato recupero dei livelli produttivi nella nuova edilizia abitativa. A ciò si aggiunga il consolidarsi della ripresa del comparto non residenziale privato.

L'analisi tiene conto dell'impatto sui livelli produttivi delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2018, finalizzate al rilancio degli investimenti infrastrutturali e degli incentivi fiscali legati al sismabonus ed ecobonus destinati ad interi edifici, che possono dare un reale avvio a un diffuso piano di prevenzione del rischio sismico e di ammodernamento del patrimonio edilizio italiano.

In merito al comparto delle opere pubbliche, la previsione dell'Ance è di un aumento del 2,5% in termini reali.

Si tratta di una stima prudenziale, basata su un possibile rialzo dei livelli produttivi nella parte finale dell'anno, presupponendo che le misure di sostegno degli investimenti possano finalmente produrre i primi effetti.

Fonte: ANCE, Assoc. Nazionale Costruttori Edili, "Osservatorio Congiunturale"

Il credito nel settore delle costruzioni

Le indicazioni che proveranno dalla BCE saranno strategiche per capire come sarà l'andamento del mercato bancario per il finanziamento dell'economia: la gestione degli NPLs prodotti dalla crisi, influirà, infatti, sulle modalità con cui le banche decideranno di finanziare le imprese.

La crisi scoppiata nel 2007 ha fortemente penalizzato le imprese di costruzioni sul fronte rapporto banca-impresa, creando un importante fallimento del mercato, provocato da una forte avversione al rischio nelle controparti e da una percezione dei rischi, spesso volte, distorta e amplificata.

Il risultato finale è stato un restringimento quantitativo del mercato (credit crunch) senza precedenti.

Basti pensare che, tra il 2007 e il 2016, i finanziamenti erogati alle imprese per investimenti in costruzioni sono diminuiti di circa il 70%, passando da circa 52 miliardi nel 2007 a neanche 17 miliardi nel 2016.

Anche nei primi 9 mesi del 2017, le difficoltà di accesso al credito non sembrano accennare a diminuire, con un calo dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (causata dalla diminuzione dei mutui per investimenti abitativi, -8% nel periodo, mentre le erogazioni per investimenti nel non residenziale sono aumentate del 4,6%).

L'eredità che questo contesto economico ha lasciato dietro di sé, è stata l'enorme massa di crediti deteriorati (NPLs), che a settembre 2017, ammontavano a 274 miliardi di euro complessivi: oltre il 62% dei crediti deteriorati sono rappresentati da sofferenze (circa 170 miliardi di euro), 97 miliardi sono inadempienze probabili e 6,4 finanziamenti scaduti.

La maggior parte delle sofferenze sono da attribuire alle imprese, per un valore di 120 miliardi di euro, di cui quelle relative alle imprese di costruzioni sono il 30%.

Si tratta di numeri imponenti, anche se, dal 2015 sono in diminuzione: il fenomeno è da attribuire alla concomitante ripresa del mercato dei mutui per le abitazioni da parte delle famiglie e alle cessioni di posizioni deteriorate da parte degli istituti finanziari a fondi specializzati.

M

È bene sottolineare, però, che la mera diminuzione del livello degli NPLs potrebbe non essere la migliore strategia per gestire tale problematica.

I piani di cessione degli istituti bancari degli NPLs (che comprendono sofferenze, incagli, ritardi) e, perfino, crediti ancora in bonis ai fondi di investimento speculativi potrebbero innescare un nuovo vortice di crisi. Tali cessioni, infatti, stanno avvenendo a prezzi irrisori rispetto al valore del credito sottostante.

C'è da dire, però, che dall'uscita dalla recessione dell'economia italiana la capacità delle imprese di far fronte ai propri debiti verso il sistema finanziario è notevolmente migliorata.

Sulla base del modello della Banca d'Italia per la valutazione dei crediti bancari (In-house Credit Assessment System, ICAs), per un campione di circa 290.000 società di capitale indebitate e prive di arretrati nei pagamenti, il valore mediano della probabilità di insolvenza a un anno è diminuito dal 2,5% all'1,0% per cento tra il 2013 e lo scorso luglio 2017. Il netto calo dei valori corrispondenti al 75° e al 90° percentile della distribuzione campionaria indica che il miglioramento si va estendendo anche alle imprese più deboli.

La riduzione della probabilità di insolvenza è dovuta per il 44% a un effetto demografico, connesso con l'uscita dal campione di imprese mediamente più fragili, e per il restante 56% al rafforzamento delle condizioni finanziarie delle aziende presenti nell'intero periodo considerato.

Il rischio di insolvenza resta in media più elevato per le microimprese, per le società localizzate nel Mezzogiorno e per quelle delle costruzioni; a queste ultime fa capo l'8,4% dei prestiti bancari alle aziende del campione.

Fonte: ANCE, Assoc. Nazionale Costruttori Edili, "Osservatorio Congiunturale" e Rapporto Stabilità Finanziaria 02/2017 di Bdl

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Il 2017 è stato il settimo anno di piena operatività della Vostra Società e innumerevoli, significativi e profondi sono stati i cambiamenti avvenuti, soprattutto in relazione al rilascio da parte di Banca d'Italia, in data 18/01/2017, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo unico bancario.

Si sono così concluse le attività di preparazione che hanno avuto inizio intorno al mese di agosto 2015 e sono proseguite in maniera costante fino alla data di autorizzazione, anche con il supporto specialistico fornito da consulenti esterni e con il coordinamento della associazione di categoria ASSILEA. Tali attività hanno coinvolto, con notevoli sforzi, tutti gli ambiti aziendali, dalle funzioni commerciali, a quelle contabili, quelle legali, fiscali, IT ecc..

Il nuovo status di intermediario vigilato ha comportato una serie di adattamenti della Vostra Società abbastanza significativi in diversi ambiti e, più nello specifico, sono stati rivisti e/o modificati per essere adattati alle nuove esigenze:

- i requisiti generali di organizzazione (flussi informativi interni, procedure amministrative e contabili, misure di salvaguardia della continuità operativa);
- le regole di governo societario, che delineano i compiti e le responsabilità minimali degli organi aziendali;
- il sistema dei controlli interni;
- l'esternalizzazione di alcune funzioni aziendali;
- le caratteristiche del sistema informativo-contabile;
- i requisiti organizzativi per far fronte ai rischi derivanti da specifiche attività.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad implementare e sviluppare quanto richiesto dalla normativa, soprattutto nell'ambito delle segnalazioni di Vigilanza e statistiche che hanno richiesto un notevole sforzo sia dal punto di vista organizzativo con l'assegnazione di risorse espressamente dedicate a quest'area, sia con l'adattamento degli applicativi software necessari al corretto espletamento di tale attività critica. Il training delle risorse, il controllo della base dati e tutte le attività correlate hanno richiesto un notevole sforzo per poter essere portate a termine per rispettare la normativa.

L'organigramma è, allo stato attuale, completo e le varie figure professionali si sono perfettamente integrate ed hanno contribuito in maniera rilevante al buon andamento della Vostra Società. È stata curata in particolar modo l'area del Risk Management, con l'implementazione e il test di procedure di analisi del credito e di recupero crediti.

Si continua a porre particolare attenzione nel definire le procedure di back-office, al fine di garantire maggiore velocità di esecuzione e attenzione alle esigenze della clientela in connessione con le aspettative della rete di agenti della CIFA S.p.A.. Tali procedure vengono periodicamente rivedute in maniera da mantenerle sempre in linea con le aspettative aziendali e di business.

Costante è l'analisi e la verifica dei processi aziendali al fine di renderli efficienti, controllabili e conformi alla gestione dei rischi aziendali.

Continua lo sviluppo ed il miglioramento della piattaforma software il cui contributo al buon funzionamento dei vari processi aziendali ed alla buona esecuzione dei contratti di leasing è un fatto innegabile. Durante il 2017 si è continuato ad identificare, definire e implementare numerose personalizzazioni di varie funzioni per rendere la piattaforma software sempre più aderente alle specifiche mutate necessità della Vostra Società. A tal proposito sono stati implementati e testati tutti i vari moduli relativi alle segnalazioni di vigilanza, oltre ad aver provveduto a commissionare un modulo specifico per la conversione del sistema contabile da Local GAAP a IAS/IFRS la cui effettiva implementazione è programmata per la fine di maggio 2018. Con l'entrata in funzione, oramai prossima, di questa nuova funzionalità tutto il processo di preparazione dei dati contabili, dei vari bilanci ecc. verrà considerevolmente facilitato, aumentando, di conseguenza, l'affidabilità e ripetibilità dei dati relativi.

Anche durante il 2017 la Vostra Società ha continuato a riscontrare un'ottima accoglienza da parte della clientela e della rete commerciale della CIFA S.p.A.. Il rinnovo delle agevolazioni previste dalla c.d. "Nuova Sabatini" e del Superammortamento hanno influito positivamente sull'andamento degli ordini.

Al momento la Società soddisfa le necessità di *funding* attraverso finanziamenti concessi dalla Capogruppo.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

A

DATI SINTETICI DI BILANCIO

Il 2017 risulta essere il sesto anno di piena attività della Società chiusosi con una perdita d'esercizio, dopo le imposte, di Euro 265.461.

Si fornisce di seguito una sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2017 e 2016.

Voci dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	2.981	6.209
60. Crediti	48.049.604	59.529.825
100. Attività materiali	22.316	12.570
110. Attività immateriali	36.007	55.750
120. Attività fiscali		
a) correnti	168.934	39.461
b) anticipate	216.153	467.817
di cui alla L. 214/2011		
140. Altre attività	3.746.239	2.993.853
TOTALE ATTIVO	52.242.234	63.105.485

In particolare la voce 60. Crediti, che passa dai 59.529.825 del 31 dicembre 2016 ai 48.049.604 del 31 dicembre 2017, ha subito una variazione in conseguenza della cessione di alcuni crediti resasi necessaria per riportare alcune grandi esposizioni al di sotto del limite di concentrazione previsto.

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti	33.086.144	46.570.267
70. Passività fiscali		
a) correnti	0	0
b) differite	254.075	448.386
90. Altre passività	7.178.457	10.889.977
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.752	1.722
120. Capitale	10.000.000	2.000.000
160. Riserve	1.987.267	3.203.158
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	(8.025)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	52.242.234	63.105.485

La voce 10. Debiti è quella che ha subito una variazione significativa rispetto al 31 dicembre 2016 a seguito della rinuncia del Socio ad alcune tranches del finanziamento in essere con la Società.

Conto economico Intermediari Finanziari

VOCI (Importi in unità Euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.300.870	1.363.487
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(534.812)	(546.404)
Margine di interesse	766.058	817.083
Commissioni nette	(22.944)	(23.521)
Margine di intermediazione	743.114	793.562
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(330.631)	(194.517)
a) attività finanziarie	(330.631)	(194.517)
110. Spese amministrative:	(1.381.449)	(1.038.073)
a) spese per il personale	(624.115)	(394.792)
b) altre spese amministrative	(757.334)	(643.281)
120. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(5.126)	(2.975)
130. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(24.228)	(12.515)
160. Altri proventi e oneri di gestione	259.816	266.170
Risultato della gestione operativa	(738.504)	(188.348)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	242.889	234.302
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(495.615)	45.954
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	230.154	(53.979)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(265.461)	(8.025)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(265.461)	(8.025)

L'aumento della voce 110.a) Spese per il personale è imputabile all'assunzione di una nuova risorsa in ambito Back Office, oltre alla erogazione di un bonus legato ai risultati commerciali estremamente positivi raggiunti nel 2016.

Prospetto della Reddittività Complessiva

VOCI (Importi in unità di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	(8.025)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(265.461)	(8.025)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.000.000	-	1.000.000	-	-	1.000.000	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Riserve:													
a) di utili	89.031	1.045.013	1.134.044	(91.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042.356
b) altre	1.160.802	-	1.160.802	-	-	(1.000.000)	-	-	-	-	2.000.000	-	2.160.802
Utile (Perdita) d'esercizio	267.968	(359.656)	(91.688)	91.688	-	-	-	-	-	-	(8.025)	-	(8.025)
Patrimonio netto	2.517.801	685.357	3.203.158	0	0	0	0	0	0	0	1.991.975	0	5.195.133

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	2.000.000	6.000.000	-	-	-	-	-	10.000.000
Riserve:													
a) di utili	1.042.356	-	1.042.356	(8.025)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.331
b) altre	2.160.802	-	2.160.802	-	-	(2.000.000)	-	-	-	-	792.134	-	952.936
Utile (Perdita) d'esercizio	(8.025)	-	(8.025)	8.025	-	-	-	-	-	-	(265.461)	-	(265.461)
Patrimonio netto	5.195.133	0	5.195.133	0	0	0	6.000.000	0	0	0	526.673	0	11.721.806

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

LA GESTIONE DEI RISCHI

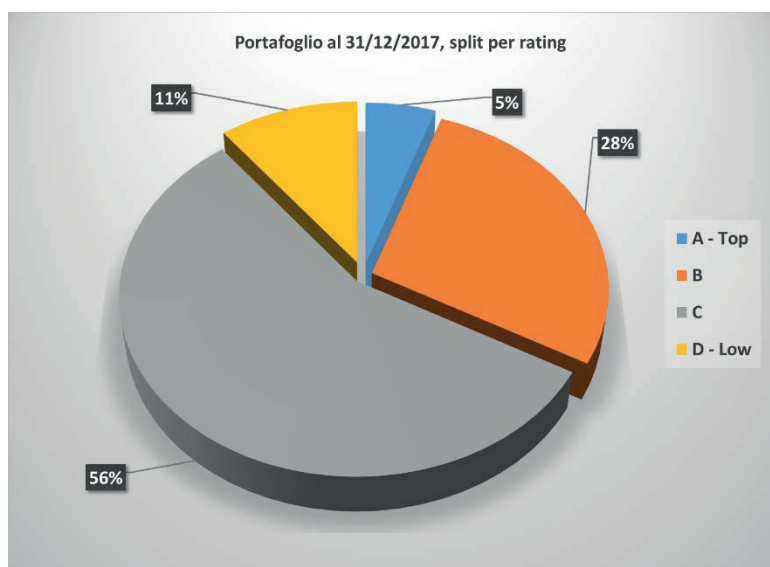
La gestione del rischio di credito avviene già nella fase del contatto commerciale attraverso l'acquisizione d'informazioni aggiuntive tramite la rete commerciale della CIFA S.p.A. dislocata sul territorio.

La fase istruttoria, puntualmente regolamentata, prevede l'analisi del merito creditizio della clientela attraverso i classici strumenti d'indagine (Bilanci, Visure camerali, Informazioni commerciali, ecc.).

La funzione di Risk Management svolge le attività volte ad ottimizzare l'allocazione del capitale in termini di rischio/rendimento, ad individuare, misurare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi ed a valutare il profilo di rischio raggiunto, nell'ottica di una impostazione finalizzata alla misurazione e creazione del valore. La gestione e la misurazione del rischio di credito sono indirizzate ad una valutazione prospettica della condizione di solvibilità del cliente e si basano su un'indagine della solidità economica, patrimoniale finanziaria dello stesso. Il tutto aggiunto ad una politica di *monitoring* e *collection* puntuale e tempestiva con il fine di minimizzare eventuali insoluti e, eventualmente, ad un pronto recupero degli stessi.

L'attività di collection è seguita con particolare attenzione anche tramite l'aiuto di società esterne specializzate nel recupero crediti e il totale degli scaduti si mantiene sempre al di sotto dell'1% del totale del portafoglio, con più della metà di tale importo concentrata nella fascia 0-30 giorni di ritardo.

Occorre tuttavia evidenziare che, in connessione con il prolungarsi della fase di debolezza dell'economia che si è riflessa, come sopra evidenziato, nell'ambito dello specifico settore della movimentazione del calcestruzzo, alcune aziende clienti hanno cominciato a mostrare tensioni finanziarie che hanno richiesto, a fronte della presentazione di sostenibili business plan, interventi preventivi di parziale ristrutturazione del piano dei pagamenti al fine di raggiungere una maggiore tranquillità nell'affrontare gli impegni presi con la Vostra Società.



Nel grafico riportato qui di fianco si evidenzia la composizione del portafoglio in base alla valutazione di credito adottata dalla Vostra Società. I clienti sono suddivisi in quattro fasce di merito creditizio (dalla "A" alla "D") dove i clienti migliori sono identificati dalla "A". Il portafoglio risulta abbastanza ben bilanciato, ma si è deciso che, al fine di minimizzare il rischio di credito sull'intero portafoglio, sia necessario monitorare con particolare attenzione la clientela a maggior rischio (rating "D") adottando politiche più prudenziali

nella fase di approvazione di tali clienti. Attualmente i clienti in fascia "D" rappresentano l'11% del totale, anche in conseguenza di attività di monitoraggio della clientela che hanno portato al downgrade

di alcuni nominativi a seguito del deteriorarsi della loro situazione finanziaria. L'obiettivo in tal senso è di mantenere questo valore sempre al di sotto del 15%.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Considerata la natura delle attività svolte da parte della Società, nel corso del 2017 non è stata eseguita attività di ricerca e sviluppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alcuni fatti significativi sono avvenuti successivamente alla chiusura dell'anno fiscale 2017.

A seguito di una sempre più dettagliata analisi sul portafoglio clienti della Vostra Società e come conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni di vigilanza di cui alla già più volte citata circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia relativamente all'adeguatezza patrimoniale ed ai nuovi limiti per le grandi esposizioni hanno reso evidente come sia necessario monitorare con estrema attenzione le esposizioni complessive dei clienti per evitare che queste superino le soglie previste dalla normativa. La tipologia di business e l'importo medio dei contratti rendono questa un'area estremamente sensibile che richiede un'attenzione particolare. A tal proposito, in data 6 marzo u.s., la Divisione Supervisione Intermediari Finanziari di Banca d'Italia ha mandato una nota alla Vostra Società con la quale si chiede non solo di far conoscere i presidi posti in essere per evitare il superamento delle soglie previste, ma anche di predisporre ed inviare il resoconto ICAAP per un migliore monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale nei confronti dei rischi aziendali. Si sta predisponendo una adeguata lettera di risposta che illustrerà in dettaglio le strategie che la Vostra Società sta implementando per tenere sotto controllo le grandi esposizioni. Tale lettera sarà condivisa anche con il Collegio Sindacale per una loro opportuna valutazione. In parallelo si condividono sempre con l'Autorità di Vigilanza i progressi fatti nelle varie aree, o sui progetti che sono in corso di implementazione in modo da mantenerla sempre aggiornata. Va sottolineato come l'Autorità di Vigilanza si sia sempre dimostrata ragionevolmente collaborativa nel comprendere e recepire le nostre esigenze quando queste siano compatibili con le norme ed i regolamenti attualmente in vigore.

Sono, fra l'altro, in via di completamento i nuovi moduli software che permetteranno una più efficace gestione contabile considerato il passaggio dai principi contabili Local GAAP a quelli IAS/IFRS e, più nello specifico al nuovo principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e che ha sostituito lo IAS 39. L'elemento di maggiore novità è rappresentato dal passaggio da un modello di calcolo delle rettifiche di valore su crediti basato sulle perdite sostenute a uno basato sulle perdite attese; sono inoltre previste modifiche ai criteri di classificazione delle attività finanziarie nei diversi portafogli contabili.

Il nuovo modello di calcolo delle rettifiche prevede la classificazione delle esposizioni creditizie in diverse categorie, che riflettono il relativo grado di deterioramento.

Dal punto di vista commerciale, nel corso del primo trimestre del 2018 sono stati siglati 30 nuovi contratti di leasing per un valore finanziato complessivo di Euro 5.906.000, in linea con quanto fatto durante lo stesso periodo dell'anno precedente e con un portafoglio ordini di circa Euro 7.200.000 che lasciano ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'anno in corso.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE

L'attività si è generalmente concentrata su finanziamenti di importo medio elevato in linea con gli anni precedenti e, cioè, circa Euro 168.000 medi a contratto.

La Vostra Società nel 2017 ha concluso 160 nuovi contratti per complessivi Euro 26.889.792, in calo rispetto al 2016 che, per una serie di motivi, è stato un anno dai volumi eccezionali difficilmente ripetibili nel breve. In ogni caso i volumi sviluppati nel 2017 hanno superato gli obiettivi prefissati, con un incremento pari al 7,9% rispetto al budget, e questo anche in conseguenza di:

- una diversa strategia di vendita implementata dalla CIFA S.p.A.;
- l'introduzione di nuovi modelli che hanno incontrato il favore della clientela;
- l'efficacia di alcune agevolazioni fiscali quali la *"Nuova Sabatini"* ed il *"Super-Ammortamento"* che hanno indotto diversi clienti ad investire in nuovi macchinari.

Per quanto riguarda l'attività commerciale della Società si può affermare che la focalizzazione in area commerciale e il costante e puntuale affiancamento del responsabile commerciale alla struttura di vendita della CIFA S.p.A. si continuano a rivelare un elemento di sicuro successo.

La capogruppo industriale Zoomlion Heavy Industries continua ad essere attiva con le attività di M&A con il fine di diversificare il proprio profilo di business per essere sempre più efficace sul mercato e nel medio periodo è ragionevole immaginare la necessità di fornire soluzioni finanziarie anche alla clientela di nuove società o di nuove linee di business che dovessero entrare a far parte del gruppo, ampliando, di fatto, le possibilità di sviluppo e di crescita della Vostra Società. In quest'ottica è stata già annunciata l'introduzione di 2 nuove linee di business: i carrelli elevatori e le gru, sia auto-carrate che fisse, che, nel medio periodo, andranno ad ampliare il ventaglio dei prodotti che la Vostra Società potrà finanziare.

Come ricordato in precedenza, la Vostra Società opera quale finanziaria captive del gruppo industriale CIFA/Zoomlion e, pertanto, è indicativo evidenziare il livello di penetrazione del leasing rispetto al fatturato del gruppo. A fine 2017 il livello di penetrazione rispetto al fatturato della CIFA S.p.A. è stato ben superiore al 60%, ben al di là di quanto fanno normalmente Società simili alla Vostra.

E' evidente che le performance commerciali della Vostra Società sono strettamente correlate ai risultati di vendita di CIFA S.p.A. in Italia e quindi la crescita dei volumi finanziati durante il 2017 rispetto all'anno precedente sono da intendersi in relazione ad una equivalente crescita del fatturato Italia della CIFA S.p.A.. Allo stato attuale abbiamo finanziato beni in ogni segmento nel quale la CIFA S.p.A. opera. Contemporaneamente si stanno valutando i dati in maniera dettagliata in modo da porre in essere quelle strategie commerciali necessarie ad incrementare tali valori, mantenendo sempre un corretto profilo di rischio della clientela.

CIFA S.p.A. si avvale principalmente di una strategia di vendita diretta che si articola sul territorio tramite una rete di agenti ufficiali, affiancati da alcune realtà che, invece, applicano un modello di vendita indiretto configurandosi, di fatto, come concessionari. Questo cambiamento della strategia commerciale della CIFA S.p.A. con una maggior presenza di concessionari rispetto al passato ha reso necessario l'identificazione e l'implementazione di programmi finanziari ad hoc che supportassero efficacemente tale cambiamento.

Da rilevare che dato il numero ridotto di transazioni che la Società si trova a gestire e considerato l'elevato valore medio dei contratti è stato possibile implementare una flessibilità nella definizione dei piani di pagamento che viene molto apprezzata dalla clientela, potendo adattare il singolo contratto di leasing alle reali necessità dell'utilizzatore.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Stante la situazione attuale dei mercati nei quali opera la Vostra Società e viste le considerazioni esposte relativamente ai risultati del 2017 è difficile immaginare che il 2018 possa vedere dei volumi finanziati in forte crescita, ma, semmai, il raggiungimento di risultati in linea con quanto fatto durante il 2017.

Ciononostante si può ragionevolmente prevedere che nell'arco del 2018 si potranno trovare aree di miglioramento tramite:

- un continuo e costante miglioramento dei processi aziendali conseguenti anche alla implementazione di soluzioni informatiche adeguate al tipo di business svolto che porteranno ad una maggiore efficienza con conseguente diminuzione dei costi;
- una rivisitazione dei vari Regolamenti aziendali per renderli non solo più aderenti alle modalità di business correnti, ma che, soprattutto, siano maggiormente in linea al mutato status della Vostra Società;
- una sempre più elevata attenzione al merito creditizio e di rischio anche in considerazione dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9 che impongono alle banche italiane ed europee di orientare in ottica risk-based l'intero processo del credito, con impatti rilevanti su definizione dei contratti, criteri di selezione della clientela, pricing, monitoraggio, scelte di accounting e sistemi interni di controllo.
- una maggiore attenzione al livello di redditività delle operazioni a portafoglio. Questo aspetto è particolarmente rilevante in quanto l'aumento dei costi fissi legato agli adempimenti previsti dal nuovo status di soggetto vigilato della Vostra Società deve essere attentamente valutato con un pricing che sia adeguato alla nuova struttura dei costi, senza minare la competitività sul mercato dell'offerta commerciale.
- un maggior controllo sui costi;
- una continua verifica, monitoraggio e implementazione di tutte quelle modifiche (societarie, organizzative, di processi, di controlli) rese necessarie in conseguenza dell'avvenuta iscrizione della Vostra Società all'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB.

Permangono le incertezze riguardanti l'andamento dei mercati, soprattutto nel settore della movimentazione del calcestruzzo. Da tenere in considerazione che la clientela tipica della Vostra Società mostra profili di rischio normalmente superiori alla media. Di qui la necessità di monitorare l'andamento del portafoglio in maniera continua e puntuale e di mettere tempestivamente in atto tutte le azioni necessarie al contenimento del rischio e al recupero di eventuali insolvenze.

ALTRE INFORMAZIONI

- AZIONARIATO

Alla data del 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. Iscritto al Registro Imprese ammonta a 10.000.000,00 di Euro ed è rappresentato da n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 Euro ciascuna detenute dal Socio Unico Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd..

- INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Con riferimento ai rischi relativi ai rapporti di lavoro (salute, igiene, sicurezza sul lavoro e clima sociale) non si ritiene sussistano rischi tali da richiedere la messa in atto di particolari azioni oltre a quelle normalmente adottate dalla Società in ottemperanza alle normative vigenti.

La Società dispone di una struttura organizzativa snella rivolta allo sviluppo del business, a supporto della rete commerciale dislocata sul territorio della CIFA S.p.A., mentre si avvale, sulla base di appositi accordi di *servicing*, della struttura organizzativa della CIFA S.p.A. per l'espletamento di alcune attività quali, per esempio, i servizi generali, parte dei servizi IT ed i servizi legati alla gestione del personale, ottenendo in tal modo apprezzabili livelli di efficienza. Tali rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato.

Altri servizi, per esempio la contabilità aziendale e la gestione delle segnalazioni di vigilanza, sono invece date in outsourcing a società specializzate esterne.

Alla data del 31 dicembre 2017 i dipendenti iscritti a Libro matricola risultavano pari a 5 unità, composte da 1 Dirigente, 1 Quadro e 3 addetti alle aree professionali.

- AZIONI PROPRIE E AZIONI / QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società dichiara di non possedere azioni proprie o di società controllanti, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che nel corso dell'esercizio 2017 non ha acquistato o alienato azioni proprie o di società controllanti, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

- SEDI SECONDARIE

Non sono presenti sedi secondarie della Società.

- OPERATIVITÀ IN STRUMENTI FINANZIARI

La Società non ha effettuato operazioni in strumenti finanziari.

- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state rilasciate garanzie nei confronti di società od altre parti correlate.

Tutti gli acquisti dei beni da fornire in leasing ai clienti finali, al pari delle altre transazioni con controparti correlate, sono stati effettuati a normali condizioni di mercato.

Come richiesto dalla legge di seguito viene fornito il dettaglio dei rapporti più significativi con controparti correlate:

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd	227.896	32.147.276	525.123	47.760
CIFA S.P.A.		3.063.139	10.840	76.216
CIFACENTRO SRL		1.000	1.000	
Zoomlion Cifa Deutschland GmbH	1.815.514	302.706		41.049
Zoomlion Cifa France Sarl	993.868			19.903

La società acquista i beni da concedere in leasing prevalentemente da Cifa S.p.A..

Gli importi sopra riportati si riferiscono a transazioni poste in essere nell'ambito dell'attività ordinaria.

Il debito nei confronti della Zoomlion Capital (H.K) Co. Ltd è relativo ad un finanziamento ricevuto dal Socio Unico della Vostra Società che contrattualmente non matura interessi e che è stato valutato al costo ammortizzato in ottemperanza ai principi contabili IAS 39.

- TUTELA DELLA PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adoperata per l'adeguamento delle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. N. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 che presenta una perdita d'esercizio, dopo le imposte, pari ad Euro 265.461 e si propone che tale perdita venga riportata a nuovo.

Senago (MI), lì 21 maggio 2018

L'Amministratore delegato



Alessandro Iacono

Zoomlion Capital (Italy) SpA

Assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zoomlion Capital (HK) Co. Ltd
Società Iscritta al n. 33618 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB
Sede in Senago (MI) – Via Stati Uniti d’America, 26
Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Rea n. MI-1908850
Codice Fiscale 06698230965

Situazione al 31 dicembre 2017



Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – Voci dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	2.981	6.209
60. Crediti	48.049.604	59.529.825
100. Attività materiali	22.316	12.570
110. Attività immateriali	36.007	55.750
120. Attività fiscali		
a) correnti	168.934	39.461
b) anticipate	216.153	467.817
di cui alla L. 214/2011		
140. Altre attività	3.746.239	2.993.853
TOTALE ATTIVO	52.242.234	63.105.485

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti	33.086.144	46.570.267
70. Passività fiscali		
a) correnti	0	0
b) differite	254.075	448.386
90. Altre passività	7.178.457	10.889.977
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.752	1.722
120. Capitale	10.000.000	2.000.000
160. Riserve	1.987.267	3.203.158
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	(8.025)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	52.242.234	63.105.485



Conto Economico Intermediari Finanziari

VOCI <i>(Importi in unità Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.300.870	1.363.487
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(534.812)	(546.404)
Margine di interesse	766.058	817.083
Commissioni nette	(22.944)	(23.521)
Margine di intermediazione	743.114	793.562
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(330.631)	(194.517)
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(330.631)</i>	<i>(194.517)</i>
110. Spese amministrative:	(1.381.449)	(1.038.073)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(624.115)</i>	<i>(394.792)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(757.334)</i>	<i>(643.281)</i>
120. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(5.126)	(2.975)
130. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(24.228)	(12.515)
160. Altri proventi e oneri di gestione	259.816	266.170
Risultato della gestione operativa	(738.504)	(188.348)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	242.889	234.302
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(495.615)	45.954
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	230.154	(53.979)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(265.461)	(8.025)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(265.461)	(8.025)

Prospetto della Reddittività Complessiva Intermediari Finanziari

VOCI <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	(8.025)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(265.461)	(8.025)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Intermediari Finanziari

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	2.000.000	6.000.000	-	-	-	-	-	10.000.000
Riserve:													
a) di utili	1.042.356	-	1.042.356	(8.025)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.331
b) altre	2.160.802	-	2.160.802	-	-	(2.000.000)	-	-	-	-	792.134	-	952.936
Utile (Perdita) d'esercizio	(8.025)	-	(8.025)	8.025	-	-	-	-	-	-	(265.461)	-	(265.461)
Patrimonio netto	5.195.133	0	5.195.133	0	0	0	6.000.000	0	0	0	526.673	0	11.721.806

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.000.000	-	1.000.000	-	-	1.000.000	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Riserve:													
a) di utili	89.031	1.045.013	1.134.044	(91.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042.356
b) altre	1.160.802	-	1.160.802	-	-	(1.000.000)	-	-	-	-	2.000.000	-	2.160.802
Utile (Perdita) d'esercizio	267.968	(359.656)	(91.688)	91.688	-	-	-	-	-	-	(8.025)	-	(8.025)
Patrimonio netto	2.517.801	685.357	3.203.158	0	0	0	0	0	0	0	1.991.975	0	5.195.133

Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari

METODO INDIRETTO (Importi in unità di Euro)	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(12.959.366)	3.198.070
- risultato d'esercizio (+/-)	(265.461)	(8.025)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.354	15.490
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(334.040)	(100.459)
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.389.219)	3.291.064
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.598.361	(13.745.898)
- crediti verso banche	2.833.949	2.417.926
- crediti verso clientela	6.304.953	(11.878.787)
- altre attività	1.459.459	(4.285.037)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.850.634)	8.278.154
- altre passività	(3.850.634)	8.278.154
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.211.639)	(2.269.674)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di attività materiali	208.411	274.282
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	208.411	274.282
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.000.000	2.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.000.000	2.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.228)	4.608

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE (Importi in unità di Euro)	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.209	1.601
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.228)	4.608
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.981	6.209



Nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2017

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto per l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, costituito da:

- Stato Patrimoniale,
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa,

chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro 265.461, dopo aver iscritto imposte per Euro 230.154.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, che ne costituisce parte integrante.

La Società svolge l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB) ed è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017.

La presente Nota Integrativa è articolata nelle seguenti quattro parti:

Parte A - Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Ciascuna parte della Nota Integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è stata redatta in unità di Euro, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, ed omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2017.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Si rammenta infatti che, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, sono entrate in vigore talune modifiche relativamente ad alcuni principi contabili IAS/IFRS, che non hanno avuto impatti significativi sul bilancio di Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. In particolare, tali modifiche, omologate dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti n. 1989/2017 e 1990/2017 e hanno riguardato:

- i. IAS 7 – Rendiconto finanziario;
- ii. IAS 12 – Imposte sul reddito.

Tali modifiche comunque non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio di Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. e non hanno comportato alcun effetto.



Si rammenta altresì che nel corso del 2016 sono stati omologati dalla Commissione Europea rispettivamente con i regolamenti n. 1905/2016 e n. 2067/2016 i nuovi principi contabili IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, applicabili a partire dal primo gennaio 2018.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l’IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986/2017.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L’IFRS 15 definisce le regole per l’iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifica il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. In linea generale, il principio prevede che l’entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque punti:

- identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell’IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l’IFRS 15 richiede ad un’entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono “distinti”, tali promesse si qualificano come “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non monetari;
- ripartizione del prezzo dell’operazione tra le “performance obligations” del contratto: un’entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita a sé stante di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita a sé stante non è osservabile, un’entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un’entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, “performance obligations” (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”: un’entità riconosce il ricavo quando soddisfa una “performance obligation” mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L’ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla “performance obligation” che è stata soddisfatta. Una “performance obligation” può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, un’entità riconosce i ricavi durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

La Società ha già messo in atto le procedure per valutare gli eventuali impatti di tali modifiche sul proprio bilancio e da un assessment preliminare, per la natura del proprio business, gli impatti dovrebbero essere molto limitati.



IFRS 9 - Strumenti finanziari

L'IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Le principali novità del principio riguardano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e l'impairment.

L'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due criteri sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle ultime due categorie ed essere, quindi, valutate o al fair value con imputazione a patrimonio netto o al costo ammortizzato solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella prima categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3).

La Società ha già messo in atto le procedure per valutare gli eventuali impatti di tali modifiche sul proprio bilancio e con riferimento alle attività di classificazione e valutazione, dalle prime analisi la Società non ha evidenziato impatti significativi.



IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing "operativo" e "finanziario": tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria ("lease liability") e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare il bene oggetto del lease ("right of use"). Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) e delle passività (il debito a fronte degli asset locati), a livello patrimoniale, e la presenza degli ammortamenti del diritto all'uso del bene (tendenzialmente pari ai precedenti canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

La Società ha avviato le attività necessarie alla valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS che concluderà nel corso del 2018.

Si segnala infine che, alla data di redazione del presente bilancio, vi sono principi contabili e interpretazioni di nuova emissione che non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione Europea. In particolare trattasi di:

- i. Emendamento allo IAS 28 – Interessi di lungo periodo nelle associate e società a controllo congiunto;
- ii. Emendamento all'IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle transazioni che hanno per oggetti i pagamenti basati su azioni;
- iii. Emendamento all'IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- iv. Emendamento allo IAS 40 – Investimenti immobiliari;
- v. Emendamento allo IAS 19 – Modifica, riduzione o liquidazione del piano per i benefici ai dipendenti;
- vi. IFRIC 22 – Foreign currency transactions and advance consideration;
- vii. IFRIC 22 – Uncertainly over income Tax Treatments.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, nonché i prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto della situazione contabile sono stati predisposti sulla base delle indicazioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro così come quelli in nota integrativa.

Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto sull'assunto che la Società è un complesso dinamico e funzionante e che continuerà la propria attività in un futuro prevedibile. Dando seguito anche a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si evidenzia che l'organo amministrativo non ha ravvisato incertezza che possano generare dubbi sulla capacità della Società di continuare a continuare in un prevedibile futuro ed hanno conseguentemente preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio.
- **Competenza economica:** costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- **Aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.
- **Divieto di compensazione:** attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili. I dati relativi all'esercizio precedente sono opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.
- **Stime:** per la redazione del bilancio si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/ o oggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza

il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa sulle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Secondo quanto previsto dallo IAS 10, la società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2015, il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2017. Tuttavia la Società, con assemblea del 6 marzo 2018, ha esteso l'incarico fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2025.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità Liquide

Criteri di classificazione

La voce include le valute aventi corso legale comprese le banconote, gli assegni bancari circolari ed altri.

Criteri di iscrizione e cancellazione

La cassa viene rilevata quando è ricevuta.

Criteri di valutazione

La cassa e le disponibilità coincidono con il loro valore nominale.

Crediti

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare questa voce include i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi incrementali direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi o proventi ricondotti al

credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi o proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile e scaduti deteriorati, secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In tal modo viene effettuata la stima della perdita in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce "Interessi attivi proventi assimilati";

- d) le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono imputate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività strumentali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile). Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica. Una attività immateriale è rilevata come tale se e solo se:

- è probabile che affluiranno alla Società benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni mediante stima del valore di recupero. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero in base a quanto previsto dallo IAS. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

In particolare, in tali voci trovano classificazione anche le imposte differite passive e le imposte differite attive determinatesi sugli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) in sede di prima applicazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Altre attività

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Tra le altre attività, oltre a partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di leasing in seguito alla risoluzione del contratto o al mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte del cliente. Tali beni, ai sensi dello IAS 2, sono valutati al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate in conto economico.

Le altre attività comprendono anche le attività in attesa di locazione le quali vengono iscritte temporaneamente in questa voce e successivamente trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito alla data di decorrenza della locazione finanziaria.

Debiti

Criteri di classificazione

La voce accoglie principalmente il debito finanziario concesso dalla Società Capogruppo Zoomlion Capital (H.K.) Co. Limited.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che pertanto rimangono iscritte al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I debiti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando risultano scaduti o estinti.

Altre passività

Criteri di iscrizione e classificazione

Vi sono iscritte le "Altre Passività" non riconducibili alle altre voci dello Stato Patrimoniale.

Comprendono quote di costi e proventi comuni a più periodi e sono determinati nel rispetto del principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

La voce comprende il debito che verrà riconosciuto ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi termineranno il rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede, come tale, la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Criteri di valutazione

Poiché l'importo di riferimento è non significativo, non si è ritenuto necessario effettuare il ricalcolo della passività utilizzando quanto disposto dallo IAS 19; bensì la passività per TFR è misurata utilizzando le normali disposizioni del codice civile.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni o delle quote emesse, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Sono incluse anche le azioni o le quote che attribuiscono ai loro possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "utili e perdite portati a nuovo", ecc.). In tale voce sono ricomprese anche le differenze determinatesi dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) che sono state imputate al patrimonio netto nella voce "Riserva FTA (First Time Adoption)".

Fondo per rischi ed oneri

Ai sensi dello IAS 37, un accantonamento deve essere rilevato quando:

- l'impresa ha una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui invece non sia probabile che esista un'obbligazione attuale, viene fornita informativa della passività potenziale, di una stima dei suoi effetti finanziari, di un'indicazione delle incertezze relative all'ammontare o al momento di sopravvenienza di ciascun esborso e della probabilità di ciascun indennizzo, a meno che la probabilità di dover impiegare risorse sia remota.

Gli altri fondi rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'importo rilevato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni dei fondi accantonati sono rilevate nel conto economico.

Il fondo viene cancellato al momento dell'adempimento dell'obbligazione ovvero qualora la stessa venga meno o la necessità di dover impiegare risorse non sia più valutata probabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- *gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo;*
- *gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati al momento dell'incasso;*
- *le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.*

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

M

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nella presente voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e altre operazioni finanziarie.

Spese amministrative

Nella sottovoce a) oltre alle "spese per il personale" sono principalmente comprese:

- i compensi degli amministratori e dei sindaci; ivi inclusi gli oneri sostenuti dall'intermediario per la stipula di polizze per responsabilità civile di tali esponenti aziendali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, nonché quelli effettuati in contropartita della voce "fondi per rischi e oneri" a fronte di premi di produttività per i quali non vi è certezza in merito alla scadenza ovvero all'importo da corrispondere;
- i costi forfetari per rimborsi di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta,
- le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio";
- i costi forfetari per rimborsi chilometrici, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi.

Nella sottovoce b) "altre spese amministrative" figurano, fra l'altro, gli oneri di competenza dell'esercizio relativi a:

- spese per servizi professionali (spese legali, spese per recupero crediti, spese notarili ecc.),
- spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti ecc.),
- fitti;
- canoni passivi,
- premi di assicurazione,
- imposte indirette e tasse (liquidate e non liquidate).

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario. Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "singole attività".

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo. Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività immateriali classificate come "singole attività".

Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico che concorrono alla determinazione dell' "Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come sconto in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Non sono state riportate le tabelle:

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva;
- A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento poiché la Società non presenta tale casistica.

Inoltre non sono stati inseriti i paragrafi

- A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate, in quanto non applicabili alla Società.

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli né nel corso dell'esercizio 2017 né negli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La normativa prevede che le valutazioni al *fair value*, utilizzate per la redazione di bilancio, siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottata.

Gli input del *fair value* di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;

- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Gli input del *fair value* di livello 3 non sono basati su dati di mercato osservabili.

La società non detiene attività e passività classificate come *fair value* di livello 1.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali gli schemi di Banca d'Italia richiedono ai fini di *disclosure* di bilancio l'indicazione del *fair value*.

Crediti verso le banche: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come *fair value* in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 3.

Crediti verso la clientela: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato *in bonis*, essi sono stati valutati al *fair value* attualizzando i flussi di cassa previsti sulla base della curva dell'Euribor al 31 dicembre 2016. Con riferimento invece al portafoglio *non performing* il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come *fair value* in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 3.

Debiti verso enti finanziari: fanno riferimento al debito verso socio unico per il finanziamento ricevuto. Il finanziamento è stato calcolato tramite il metodo del costo ammortizzato applicando un tasso di interesse desumibile dal mercato. Tale valore è considerato attendibile anche come *fair value*. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La fattispecie non è presente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Non sono state riportate le tabelle:

- *A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value;*
- *A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3);*
- *A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3);*
- *A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

poiché la Società non presenta tale casistica.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “Day One Profit/loss”

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 “Cassa e disponibilità liquide”

	31/12/2017	31/12/2016
Cassa	2.981	6.209
Totale	2.981	6.209

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza _ Voce 50

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi Euro 48.049.604, è così composta:

	31/12/2017	31/12/2016
6.1 Crediti verso banche	4.565.279	7.399.227
6.3 Crediti verso clientela	43.484.325	52.130.598
Totale	48.049.604	59.529.825

I beni in attesa di locazione finanziaria classificati nel bilancio al 31/12/2016 per un importo pari ad Euro 4.509.297 nella voce “140 - altre attività” sono stati riclassificati ai fini comparativi del presente bilancio nella voce “60 – crediti” per coerenza ed uniformità con quanto operato nel bilancio dell’esercizio al 31 dicembre 2017.

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 "Crediti verso banche"

	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.565.279			4.565.279	7.399.227			7.399.227
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring - pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	4.565.279			4.565.279	7.399.227			7.399.227

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La fattispecie non è presente.

6.3 "Crediti verso clientela"

	31/12/2017					31/12/2016						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
				L1	L2				L3	L1	L2	L3
	Bonis	Deteriorati					Bonis	Deteriorati				
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	43.180.015		304.310			43.453.959	51.788.661		341.937			52.275.693
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	43.180.015		304.310			43.453.959	51.788.661		341.937			52.275.693

6.4 "Crediti: attività garantite"

La fattispecie non è presente.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	54	202
d) impianti elettronici		
e) altre	22.262	12.368
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	22.316	12.570

10.2 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.3 Attività materiale ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.4 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali			4.857		24.936	29.793
A.1 Riduzioni di valori totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti					14.872	14.872
B.1 Acquisti					14.872	14.872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			4.803		17.546	22.349
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			4.803		17.546	22.349
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			54		22.262	22.316
D.1 Riduzioni di valori totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			54		22.262	22.316
E. Valutazione al costo			54		22.262	22.316

M

10.6 Attività materiale detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	36.007		55.750	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	36.007		55.750	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	36.007		55.750	
Totale	36.007		55.750	

Le attività immateriali accolgono i costi per software e costi di sviluppo del sito internet.

In relazione ai costi di software e di sviluppo del sito internet si evidenzia che la Società ha posto in essere tutte le verifiche previste dallo IAS 38 al fine di poterle esporre nella voce.

Le attività immateriali sono a vita utile residua definita.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	55.750	7.016
B. Aumenti	4.485	61.249
B.1 Acquisti	4.485	61.249
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	24.228	12.515
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	24.228	12.515
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	36.007	55.750

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le aliquote medie utilizzate per la determinazione della fiscalità anticipata e differita sono: 27,5% per IRES (istituita in seguito all'approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e 5,57% per IRAP (istituita in seguito all'approvazione della legge 06 Luglio 2006, n. 98, convertito con legge 15 Luglio 2011, n. 111).

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2017, la legge di stabilità per l'anno 2016 ha introdotto una riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%. La stessa legge di stabilità ha tuttavia previsto un'addizionale all'IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, così annullando l'effetto della riduzione dell'aliquota IRES.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

12.1.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti"

Le attività fiscali correnti sono pari a Euro 168.934.

La società ha iscritto:

- un credito verso l'erario per acconti IRAP versati per un importo pari a 17.108 euro;
- un credito verso l'erario per acconti IRES versati per un importo pari a 151.651 euro;
- crediti verso erario per ritenute d'acconto subite su interessi di conti correnti bancari per un importo pari a euro 175 euro.

Ricorrendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, la società ha proceduto alla compensazione di tali importi rilevando tra le attività fiscali correnti:

- credito verso erario per IRAP per un importo pari a 17.108 euro;
- credito verso erario per IRES per un importo pari a 151.826 euro.

12.1.2 Composizione delle “Attività fiscali anticipate”

Le attività per imposte anticipate, pari a Euro 216.153, sono relative principalmente alla contabilizzazione dell’effetto imposte conseguente all’applicazione della metodologia contabile dello IAS 17.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Composizione delle “Passività fiscali correnti”

Non vi sono passività fiscali correnti.

12.2.2 Composizione delle “Passività fiscali differite”

Le passività per imposte differite, pari a Euro 254.075, sono relative principalmente alla contabilizzazione dell’effetto imposte conseguente all’applicazione del costo ammortizzato per i finanziamenti infruttiferi infragruppo (IAS 39).

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	467.817	501.133
2. Aumenti		231.788
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	251.664	265.104
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio		
a) rigiri	251.664	265.104
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	216.153	467.817

M

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	448.386	582.161
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	194.311	133.775
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri	194.311	133.775
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	254.075	448.386

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci / valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Beni in attesa di locazione finanziaria (delibera)	958.372	-
2. Crediti verso erario	2.385.663	2.169.531
3. Crediti per anticipi a fornitori	8.847	1.265
4. Ratei e risconti attivi	90.648	120.553
5. Altre	3	1.504
6. Note di credito da ricevere	302.706	701.000
Totale	3.746.239	2.993.853

L'importo dei crediti verso l'erario, pari a Euro 2.385.663 è relativo al credito IVA.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		32.147.275			42.492.284	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			938.869		3.000.000	1.077.983
Totale		32.147.275	938.869		45.492.284	1.077.983
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2		32.147.275			45.492.284	
Fair value – livello 3			938.869			1.077.983
Totale fair value		32.147.275	938.869		45.492.284	1.077.983

Il debito verso enti finanziari per Euro 32.147.275 è relativo al debito verso il socio unico per il finanziamento ricevuto. In particolare la società a partire dal 31 dicembre 2013 presenta un debito di Euro 43.176.012 verso il Socio Unico per il finanziamento ricevuto infruttifero di interessi. In applicazione dello IAS 39 è stato attualizzato il finanziamento e calcolato il costo ammortizzato applicando un tasso di interesse pari all'1,3% che rappresenta un tasso coerente ed in linea con il tasso di mercato che sarebbe stato applicato a CIFA (società del gruppo) in caso di ricorso a indebitamento. La diminuzione del debito verso enti finanziari rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alla rinuncia di parte dello stesso per: i) l'aumento di capitale sociale e ii) la compensazione del credito verso la capogruppo che si è generato a seguito della cessione dei crediti avvenuta a giugno 2017.

Il debito verso la clientela per Euro 938.869 è relativo agli acconti ricevuti.

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione -Voce 30

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 5 – Derivati di copertura- Voce 50

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si veda la Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci / valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso fornitori	6.491.145	7.335.312
2. Fatture da ricevere	217.897	3.320.294
3. Debiti verso il personale	31.864	23.097
4. Debiti verso erario	15.807	16.145
5. Debiti verso enti previdenziali	30.464	33.589
6. Altre	7.495	161.540
7. Risconti passivi	383.085	-
8. Ratei passivi	700	-
Totale	7.178.457	10.889.977

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.722	4.641
B. Aumenti	2.095	1.707
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.095	1.707
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2.065	4.626
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.065	4.626
D. Esistenze finali	1.752	1.722

10.2 "Altre informazioni"

Non ci sono informazioni da riportare.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voci 110

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	10.000.000	2.000.000
1.1 Azioni ordinarie	10.000.000	2.000.000
1.2 Altre azioni	-	-

In data 10 gennaio 2017 l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 2.000.000 euro a 4.000.000 euro mediante imputazione per Euro 2.000.000 della riserva "versamento socio in conto futuro aumenti di capitale" costituita in data 28 dicembre 2016.

In data 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 4.000.000 euro a 10.000.000 euro mediante imputazione per Euro 6.000.000 della riserva "versamento socio in conto futuro aumenti di capitale" alimentata in data 21 dicembre 2017 tramite la rinuncia del Socio a parte del credito vantato nei confronti della Società per Euro 6.000.000.

Il capitale sociale di Zoomlion Capital Italy S.p.A., è pari a euro 10.000.000 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 1.000.000 azioni di valore nominale pari a 10 euro.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Uti (perdite) portati a nuovo	Riserve FTA	Versamento soci in c/capitale	Riserva straordinaria	Altre riserve
A. Esistenze iniziali	26.420	(359.656)	1.045.013	2.160.802	330.579	-
B. Aumenti		(8.026)		6.000.000		792.135
B.1 Attribuzione di utili		(8.025)				
B. 2 Altre variazioni		(1)		6.000.000		792.135
C. Diminuzioni				8.000.000		
C.1 Utilizzi						

- a copertura perdite - distribuzione - trasferimento a capitale C.2 Altre variazioni				8.000.000		
D. Rimanenze finali	26.420	(367.682)	1.045.013	160.802	330.579	792.135

La voce "altre riserve" si è generata a seguito della differenza tra il valore nominale del finanziamento ricevuto dalla capogruppo ed il *fair value* calcolato dello stesso. Tenuto conto che il finanziamento è stato erogato da Zoomlion Capital (HK) Co Ltd - socio unico di Zoomlion Capital (Italy) SpA e considerato che, nella sostanza, la differenza di cui sopra può essere considerata una contribuzione della controllante, la stessa è stata contabilizzata ad incremento del patrimonio netto di Zoomlion Capital (Italy) SpA al netto del correlato effetto imposte.

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di capitale:-	160.802				
Versamento soci per futuro aumento di capitale	160.802	A,B			
Riserve di Utili:	1.826.465				
- Riserva Legale	26.420	B			
- Riserva straordinaria	330.579	A,B,C	330.579	171.408	
- Riserva utili (perdite a nuovo)	(367.682)				
- Riserva FTA	1.045.013	B			
- Altre riserve	792.135				
Utile (perdita) dell'esercizio	(265.461)				
Totale	11.721.806				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A: per aumento di capitale; B: Per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

M

Altre Informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

3. Operazione di prestito titoli.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Nell'esercizio non vi sono attività della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		671		671	2.257
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.286.398		1.286.398	1.357.952
6. Altre attività			13.801	13.801	3.278
7. Derivati di copertura					
Totale		1.287.069	13.801	1.300.870	1.363.487

La voce "Interessi su crediti verso banche" è relativa agli interessi attivi maturati sui saldi creditoriali attivi presso le Banche con cui la Società intrattiene rapporti.

La voce "Interessi su crediti verso la clientela" è relativa all'attività di locazione finanziaria propria della Società.

La voce "Altre attività" è relativa agli interessi sul rimborso IVA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	9.688			9.688	-
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	525.123			525.123	546.404
8. Derivati di copertura					
Totale	534.812			534.812	546.404

Il valore di Euro 9.688 è relativo principalmente a commissioni sulla disponibilità creditizia mentre il valore di Euro 525.123 è relativo alla contabilizzazione degli interessi passivi sul finanziamento ricevuto dal Socio Unico calcolati in ossequio allo IAS 39.

Sezione 2 – Commissioni

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	22.944	23.521
Totale	22.944	23.521

La voce "altre commissioni" è relativa alle commissioni su fidejussioni.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(330.631)				(330.631)	(194.517)
Totale	(330.631)				(330.631)	(194.571)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	485.725	272.304
b) Oneri sociali	114.584	101.074
c) TFR	23.806	21.414
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	624.115	394.792

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	1	1
c) Restante personale dipendente	3	2
Altro personale		
Totale	5	4

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2017	31/12/2016
Società di revisione	51.300	30.800
Compenso Collegio Sindacale	18.200	18.200
Consulenze amministrative, fiscali e legali	370.993	325.702
Affitti	14.829	17.477
Noleggio	36.818	35.188
Cancelleria	5.331	2.055
Spese bancarie	11.891	10.060
Spese viaggio e soggiorno	22.521	20.319
Spese telefoniche	6.293	5.417
Spese web	19.173	5.361
Spese varie	199.985	172.702
Totale	757.334	643.281

L'importo di bilancio si riferisce prevalentemente a costi amministrativi addebitati alla Società sulla base di contratti di "service agreement" sottoscritti in riferimento all'anno 2017:

- in relazione ai costi legati ai servizi di natura amministrativa e contabile;
- in relazione ad altri costi di natura amministrativa, sostenuti per l'assistenza fornita alla Società.

In particolare, l'aumento delle altre spese amministrative è dovuto alle spese sostenute nel corso dell'esercizio per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB).

Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Attività ad uso funzionale 1.1 di proprietà a) terreni b) fabbricati c) mobili d) strumentali e) altri 1.2 acquisite in leasing finanziario a) terreni b) fabbricati c) mobili d) strumentali e) altri 2. Attività detenute a scopo di investimento	5.126			5.126
Totale	5.126			5.126

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Avviamento 2. Altre attività immateriali 2.1 di proprietà 2.2 acquisite in leasing finanziario 3. Attività riferibili al leasing finanziario 4. Attività concesse in leasing operativo	24.228			24.228
Totale	24.228			24.228

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	31/12/2017	31/12/2016
Spese istruttoria su contratti di leasing	24.825	31.150
Proventi diversi	62.270	48.172
Sconti e abbuoni attivi	58	29
Sopravvenienze attive	2.522	56.247
Provento per riaddebito gestione pratiche	569	1.368
Penale risoluzione anticipata	-	15.201
Spese gestione pratiche precontenzioso e contenzioso	-	4.672
Servizio pagamento imposte e tasse	3.024	6.435
Riaddebito spese legali	-	14.090
Antifurto	16.799	20.246
Riaddebito costi legge Sabatini	33.750	12.500
Riaddebito tasse di proprietà	114.534	70.089
Gestione tasse di proprietà	6.256	3.255
Plusvalenza beni in leasing	5.719	64.540
Riaddebito costi	68	-
Gestione credito ceduto	47.760	-
Totale	318.154	347.995

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

	31/12/2017	31/12/2016
Tassa CCGG	517	517
Imposte e tasse diverse	4	10
Diritto camerale	243	824
Spese diverse aziendali	7.084	5.137
Imposta di bollo	442	585
Multe e sanzioni	142	64
Quote associative	7.736	7.743
Abbonamenti	222	259
Valori bollati	2.470	585
Imposta di registro	108	1.346
Costi indeducibili	3.012	2.059
Abbuoni passivi	14	11
Perdite su cambi	24	-
Minusvalenze ordinarie	20.840	48.875
Sopravvenienze passive	15.480	10.990
Totale	58.338	81.825

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”

	31/12/2017	31/12/2016
1. Immobili		
1.1 utili da cessione		
1.2 perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 utili da cessione	258.125	288.024
2.2 perdite da cessione	(15.236)	(53.722)
Totale	242.889	234.302

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita dei beni rivenienti dalla locazione finanziaria.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	-	154.438
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	19.876	33.316
5. Variazione delle imposte differite	(250.030)	(133.775)
Imposte di competenza dell'esercizio	(230.154)	53.979

Le imposte sul reddito indicate a bilancio per Euro 230.154 sono relative a:

- rilascio delle imposte differite pari ad Euro 250.030 legate alla transizione agli IAS,
- rilascio delle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 106 comma 3 del TUIR così come modificato dal DL 83/2015, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, per un importo pari ad Euro 19.876.

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	(495.615)	
Onere fiscale teorico (%)	27,50	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	500.587	
Imponibile fiscale	4.972	
Utilizzo perdita fiscale	0	
Deduzione quota ACE	(4.972)	
Imponibile fiscale	0	
IRES corrente per l'esercizio		0

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Margine di interesse	776.059	
Commissioni nette	(22.944)	
Margine di intermediazione	743.115	
Costi deducibili IRAP	1.098.755	
Risultato prima delle imposte	(355.640)	
Onere fiscale teorico (%)	5,57	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	791.080	
Deduzione per cuneo fiscale	(556.916)	
Ulteriore deduzione	(8.000)	
Base imponibile fiscale Irap	(129.476)	
IRAP corrente per l'esercizio		0

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2017 né al 31/12/2016.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2017	31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili			1.286.398				1.286.398	1.357.952
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			1.286.398				1.286.398	1.357.952

19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

La Società nel corso dell'esercizio 2016 ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (TUB), ottenendo l'autorizzazione all'iscrizione all'Albo di cui al suddetto articolo con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017.

In considerazione della sopra citata autorizzazione, la Società ha redatto il presente bilancio in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo le disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

La tabella non è stata valorizzata.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		Di cui valore residuo garantito		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		Di cui valore residuo garantito
- a vista	170.710		-			-	-		-			-
- fino a 3 mesi	51.267		-			-	-		-			-
- oltre 3 mesi												
fino ad 1 anno	109.314		-			-	220.330		-			-
- oltre 1 anno												
fino a 5 anni	127.836		-			-	200.993		-			-
- oltre 5 anni	-											
- durata indeterminata	-		-			-	-		-			-
Totale	459.127		-			-	421.323		-			-

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2016	di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - terreni - fabbricati B. Beni strumentali C. Beni mobili - autoveicoli - aeronavale e ferroviario - altri	43.180.015	51.788.661	459.127	59.564	421.323	60.234
D. Beni immateriali - marchi - software - altri						
Totale	43.180.015	51.788.660	459.127	59.564	421.323	60.234

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni (beni in attesa di locazione)	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Beni immobili: - terreni - fabbricati B. Beni strumentali C. Beni mobili - autoveicoli - aeronavale e ferroviario - altri	-	-	-	-	3.167.689	4.509.297
D. Beni immateriali - marchi - software - altri						
Totale	-	-	-	-	3.167.689	4.509.297

M

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate Leasing immobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. Scadute deteriorate Leasing strumentale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. Scadute deteriorate Leasing mobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. Scadute deteriorate Leasing immateriale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. Scadute deteriorate											
		39.577									39.577
	29.386	115.240				29.386					115.240
	50.000					50.000					
Totale A	79.386	154.817				79.386					154.817
Di portafoglio su altre attività - leasing immobiliare - leasing strumentale - leasing mobiliare - leasing immateriale											
Totale B											
Totale	79.386	154.817				79.386					154.817

A.5bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La tabella non è stata riportata in quanto la casistica non è presente.

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel conto economico non sono presenti significativi canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni). Si evidenzia che la società utilizza piani di ammortamento “a ricalcolo” di indicizzazione che consentono l’adeguamento del piano all’indice di riferimento.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La Società ha concluso, nell’arco del 2017, 2 soli contratti di retrolocazione per un valore complessivo di Euro 520.590.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non ha posto in essere tale attività né nell’esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non ha posto in essere tale attività né nell’esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.9 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.10 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.11 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2016.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non vi sono informazioni da segnalare.



Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Non ci sono dati da segnalare

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Società dal 18/01/2017 è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Di seguito vengono fornite dettagliate informazioni di natura quali-quantitativa circa il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi della Società, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nel documento *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”*.

Zoomlion, in quanto intermediario autorizzato alla concessione di finanziamento nella forma del *leasing* finanziario, risulta particolarmente esposta al rischio di insolvenza da parte dei propri clienti. A tal proposito, la Funzione di *Risk Management* monitora periodicamente il profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti della Società, proponendo l'implementazione di specifiche misure correttive all'occorrenza.

La presente sezione è redatta in unità di euro, garantendo la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenute.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Zoomlion, per quanto concerne l'incidenza dei *non-performing loans* sul portafoglio crediti, ha registrato, nel corso del 2017, un trend pressoché invariato, proseguendo nelle politiche di mantenimento adottate sia nella

fase di erogazione del credito (finanziando clientela con un elevato *standing* creditizio) sia nella valutazione dei crediti problematici e dei relativi tassi di copertura applicati.

	31/12/2017	31/12/2016
TOTALE CREDITI VS LA CLIENTELA	43.484.325	52.130.597
Crediti in Bonis	43.180.015	51.788.660
Crediti deteriorati	304.310	341.937
<i>di cui</i>		
<i>Scaduti deteriorati</i>		130.710
<i>Inadempienze probabili</i>	284.323	150.993
<i>Sofferenze</i>	19.987	60.234
Incidenza deteriorato	0,700%	0,656%

Preme specificare come la riduzione dello stock dei crediti in portafoglio al 31.12.2017 rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre, non ad una contrazione dell'operatività dell'intermediario, ma alle operazioni di cessione dei crediti che hanno interessato la Società negli ultimi mesi dell'anno di riferimento, al fine di garantire il rispetto del limite di vigilanza in materia di grandi esposizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza, insolvenza, o variazione del merito di credito delle controparti, nei confronti delle quali esiste un'esposizione che genera una corrispondenza diminuzione del valore della posizione creditoria.

La Società assicura la gestione del suddetto rischio attraverso un complesso di norme interne, strutture e processi in via di consolidamento e che rispettano le linee strategiche indicate dal Consiglio di Amministrazione e dall'AD.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottate e le strutture organizzative preposte

I sistemi di gestione, misurazione e controllo vengono attivati all'interno della Società già nella fase di istruttoria della pratica di finanziamento, attraverso una puntuale analisi del merito creditizio del cliente tramite diversi strumenti di indagine, quali, ad esempio, bilanci, informazioni commerciali, banche dati.

Sulla base dell'istruttoria svolta, al cliente viene attribuito un rating, da A a D, dove per rating "A" si considera un merito creditizio elevato e "D" un merito creditizio basso.

A fronte di tale tipologia di rischio, la Società ha, inoltre, strutturato a livello organizzativo un processo di gestione e monitoraggio basato su:

- controlli di primo livello, effettuati da parte degli *owner* delle diverse unità organizzative e disciplinati all'interno di un corpo normativo, che si compone di regolamenti e manuali operativi;
- controlli di secondo livello, effettuati dal Risk Manager attraverso l'utilizzo della metodologia standardizzata, prevista per gli intermediari minori, in base alla quale viene associata a ogni posizione esposta al rischio una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte e/o del *rating* attribuito da un'agenzia specializzata (ECAI) e riconosciuta dalla Banca d'Italia; in particolare, la Società ha identificato, quale ECAI riconosciuta, la società Moody's.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell'attività di *leasing* pone, quale principale forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito, il bene oggetto del finanziamento.

Altre forme di mitigazione sono legate all'acquisizione di garanzie di diversa natura.

La Società non si avvale delle forme di garanzia *eligible* previste dalla normativa di vigilanza prudenziale e idonee ad abbattere l'assorbimento patrimoniale a fronte del suddetto rischio.

Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

L'attività di monitoraggio sull'intero portafoglio crediti viene svolta quotidianamente dal Credit Manager e consiste, principalmente, nell'aggiornamento delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne in relazione al merito creditizio della controparte.

Con specifico riferimento alle posizioni "anomale", il controllo e il monitoraggio delle singole posizioni vengono svolte analiticamente e con sistematicità al fine di contenere il deterioramento del portafoglio e dei passaggi a perdita.

In particolare, la Società si è dotata di una *Monitoring & Collection Policy* che ingloba le nuove definizioni di credito deteriorato adottate dalla Banca d'Italia per gli intermediari vigilati (Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 s.m.i.), e che, al contempo, ne definisce le diverse modalità di trattamento. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2018, la Società provvederà a garantire una ripartizione delle esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito, in funzione del grado crescente del suddetto rischio, secondo i diversi *stage* di seguito elencati:

- a) primo stadio: assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio (Esposizioni in Bonis puro);
- b) secondo stadio: aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio (Esposizioni in Bonis per le quali si sia verificato il *trigger event* individuato dalla Società);
- c) terzo stadio: attività finanziarie *impaired* (Esposizioni deteriorate).

La classificazione di una posizione in una delle classi di credito deteriorato definite dalla Banca d'Italia comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile. Le suddette azioni vedono il coinvolgimento dell'Area Crediti, dell'AD e dell'Area Legale e il controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 3. Crediti verso banche 4. Crediti verso clientela 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> 6. Attività finanziarie in corso di dismissione	19.987	284.323				304.310
Totale 2017	19.987	284.323				304.310
Totale 2016	60.234	150.993	130.710			341.937

Portafoglio/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 2017		-	-
Totale 2016		-	-

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze				59.564		39.577		19.987
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	399.563					115.240		284.323
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					43.180.015			43.180.015
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	399.563			59.564	43.180.015	154.817		43.484.325
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B	399.563			59.564	43.180.015	154.817		43.484.325

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Non è presente la casistica.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Non sono previste classi di rating.

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non sono previste classi di rating.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono previste classi di rating.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Governi e Banche Centrali			Altri Enti Pubblici			Imprese finanziarie			Imprese non finanziarie			Altri soggetti*		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizione per cassa															
A. 1 Sofferenze										19.987	39.577				
A. 2 Inadempienze Probabili							284.323			115.240					
A. 3 Scadute deteriorate															
A. 4 Non deteriorate							43.180.015								
TOTALE A							43.484.325			154.817					
B. Esposizioni fuori bilancio															
A. 1 Sofferenze															
A. 2 Inadempienze probabili															
A. 3 Scadute deteriorate															
A. 4 Non deteriorate															
TOTALE B															
TOTALE (A+B) 2017							43.484.325			154.817					
TOTALE (A+B) 2016							52.130.597			79.386					

* Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 140/1991 (aggiornamento al 30/09/2014), gli altri soggetti includono le famiglie, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, il resto del mondo e le unità non classificabili e non classificate.



3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per area geografica della controparte

	Totale 2017	Totale 2016
1. Italia	93,72%	95,35%
2. Europa	5,76%	4,65%
3. America	-	-
4. Asia	0,52%	-
5. Resto del mondo	-	-

3.3 Grandi esposizioni

Ai sensi del CRR, un'esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi è considerata grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'intermediario finanziario.

Al 31.12.2017, la Società presenta n. 4 esposizioni classificabili come *large exposures* per un totale di €. 6.511.491.

Nessuna delle suddette esposizioni supera la soglia limite del 25% del capitale ammissibile, pari a €. 10.893.664.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non vi sono informazioni da riportare.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Per via dell'attività svolta, la Società non risulta esposta ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

La Società non risulta esposta al tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2017.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2017.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2017.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La società non è esposta al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La società non ha esposizioni in valuta.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2017.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la Società si è dotata di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti, nonché di processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali è o potrebbe essere esposta.

Assume particolare rilevanza l'istituzione della Funzioni Unica di Controllo di secondo livello deputata al controllo ed al contenimento di tale rischio.

I processi di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi prevedono, tra l'altro, una costante interazione con le altre funzioni di controllo quale, ad esempio, la Funzione di *Internal Audit*.

La struttura organizzativa adottata, insieme alle soluzioni informatiche implementate, rappresentano il principale presidio a fronte dei rischi operativi.

In particolare, la Società ha strutturato a livello organizzativo un processo di gestione e monitoraggio del rischio basato su:

- controlli di primo livello, attraverso la predisposizione di un apposito corpo normativo che si compone di regolamenti e manuali operativi;
- controlli di secondo livello, effettuati dal Risk Manager attraverso l'utilizzo della metodologia base (Basic Indicator Approach – BIA) prevista per il calcolo del requisito patrimoniale nell'ambito del

Primo Pilastro. Secondo il metodo base, detto requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”, identificato dall'art. 316 del CRR;

- l'adozione di procedure informatiche volte a garantire un elevato livello di sicurezza tramite l'adozione di presidi volti ad assicurare: i) *back-up* dei dati e *disaster recovery*; ii) l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e relative abilitazioni; iii) la possibilità di risalire agli autori degli inserimenti o delle modifiche dei dati e di ricostruire la serie storica dei dati modificati.

Informazioni di natura quantitativa

Rischio Operativo	
Indicatore rilevante 2017	970.880
Indicatore rilevante 2016	907.093
Indicatore rilevante 2015	892.083
Requisito Patrimoniale 31/12/2017	138.503

Rischio Operativo	
Indicatore rilevante 2016	907.093
Indicatore rilevante 2015	892.083
Indicatore rilevante 2014	995.887
Requisito Patrimoniale 31/12/2016	139.753

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Coerentemente con la Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia, il rischio di liquidità è il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Al fine di valutare e monitorare la propria posizione finanziaria netta e la propria esposizione a tale tipologia di rischio, l'intermediario procede alla costruzione della propria “*maturity ladder*” (struttura delle scadenze). Tale metodologia, attraverso la contrapposizione di attività e passività classificate all'interno di fasce temporali definite, consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il surplus finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

M

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: €'000

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 1 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mese fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	-	-	-	12.775	84	445	1.115	9.186	14.252	1.736	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	-	-	-	-	2.196	4.578	11.622	5.883	-	7.866	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

M

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito della normativa di vigilanza, un ruolo principale è svolto dal patrimonio della Società, inteso questo come la somma del capitale sociale, delle riserve – a qualunque titolo costituito – e degli utili d'esercizio.

Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività finanziaria svolta dagli intermediari finanziari.

In particolare, è previsto – per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico – l'obbligo di rispettare un coefficiente di solvibilità pari al 6% delle attività di rischio ponderate, ai sensi di quanto disposto dalla Circ. n. 288/2015, Tit. IV, Cap. 4, Sez. III.

Nel corso dell'anno vengono effettuate diverse attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	10.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.987.267	3.203.158
- di utili	(10.683)	1.042.356
a) legale	26.420	26.420
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(37.103)	1.015.936
- altre	1.997.950	2.160.802
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(265.461)	(8.025)
Totale	11.721.806	5.195.133

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri di un intermediario finanziario che non effettua raccolta del risparmio presso il pubblico consistono nella somma del capitale primario di classe 1 (o *Common Equity Tier 1* (CET1)) e dal capitale di classe 2 (o Tier 2).

Poiché la Società non dispone di strumenti di capitale computabili tra gli elementi di classe 2 (es. prestiti subordinati), i fondi propri sono interamente costituiti da capitale primario di classe 1, in ossequio a quanto previsto dall'art. 26 del CRR, al netto dei filtri prudenziali e delle detrazioni previste dal suddetto Regolamento.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari finanziari

	Importo 2017	Importo 2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.195.132	5.203.158
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1	301.468	63.775
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) (C-D+/-E)	10.893.664	5.139.383
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	10.893.664	5.139.383

In merito occorre rilevare come la variazione positiva dei fondi propri sia dovuta all'aumento di capitale sociale deliberato dalla Società nel secondo semestre dell'esercizio.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2017, i Fondi Propri della Società ammontano a Euro 10.893.664, costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1.

Essi rispettano il limite minimo richiesti per l'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, nel rispetto di quanto sancito dall'art. 93 del CRR.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	52.206.227	63.049.735	38.714.845	55.559.489
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.322.891	3.333.569
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni			138.503	139.753
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			41.023.225	57.888.705
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			26,55%	8,87%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 o capital ratio)			26,55%	8,87%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,55%	8,87%

M

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(495.615)	230.154	(265.461)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
	Coperture di investimenti esteri			
70.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Differenze di cambio			
80.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari			
90.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
100.	a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili / perdite da realizzo c) altre variazioni			
	Attività non correnti in via di dismissione			
110.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
120.	a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili / perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(495.615)	230.154	(265.461)

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(495.615)	230.154	(265.461)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
	Coperture di investimenti esteri			
70.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Differenze di cambio			
80.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari			
90.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
100.	a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili / perdite da realizzo c) altre variazioni			
	Attività non correnti in via di dismissione			
110.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
120.	a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili / perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(495.615)	230.154	(265.461)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Importo
Dirigenti con responsabilità strategica	175.669

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non è presente la casistica.

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

La società acquista i beni da concedere in leasing prevalentemente da Cifa S.p.A. .

Le operazioni con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e sono regolati da normali condizioni di mercato, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero di interessi ricevuto da Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività nonché le voci di conto economiche in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd	227.896	32.147.276	525.123	47.760
CIFA S.P.A.		3.063.139	10.840	76.216
CIFACENTRO SRL		1.000	1.000	
Zoomlion Cifa Deutschland Gmbh	1.815.514	302.706		41.049
Zoomlion Cifa France Sarl	993.868			19.903

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Informazioni sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd, con sede ad Hong Kong, cod. fisc. 97530450150. I dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2016 del citato socio unico sono i seguenti (importi in USD):

Stato Patrimoniale

	2016	2015
Attivo	1.887.941.643	1.929.983.435
Totale attivo	1.887.941.643	1.929.983.435
Passivo	1.445.678.551	1.432.686.958
Capitale Sociale	442.263.092	497.296.477
Utile/(Perdita) dell'esercizio	59.993.252	72.983.036
Tot. Passivo e Patrimonio Netto	1.887.941.643	1.929.983.435

Conto Economico

	2016	2015
Interessi attivi	37.085.700	40.141.395
Interessi passivi	(3.872.137)	(1.420.334)
Interessi netti	33.213.563	38.721.061
Altri ricavi	2.405.460	7.718.716
Totale ricavi operativi	35.619.023	46.439.777
Spese amministrative	17.180.609	9.302.036
Reddito operativo	52.799.632	55.741.813
Ricavi non operativi	4.385.365	6.132.926
Utile ante imposte	57.184.997	61.874.739
Accantonamento imposte	2.808.255	11.108.297
Utile/ (Perdita) dell'esercizio	59.993.252	72.983.036

7.2 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Viene di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio (euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Zoomlion Capital (Italy) S.p.a.	30.800
Totale			30.800

7.3 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

	Importo
Consiglio di Amministrazione	45.756
Collegio Sindacale	18.200

Destinazione del risultato d'esercizio

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 che presenta una perdita d'esercizio, dopo le imposte, pari ad Euro 265.461 e si propone che tale perdita venga riportata a nuovo.

Senago (MI), lì 21 maggio 2018

L'Amministratore delegato



Alessandro Iacono

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del Codice Civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle Circolari di Banca d'Italia.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione KPMG S.p.A.

Si precisa altresì che la società, a seguito dell'iter istruttorio iniziato nel 2015, con decorrenza dal 18 gennaio 2017 è stata autorizzata da Banca d'Italia (provvedimento prot. n. 63388) all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al Collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

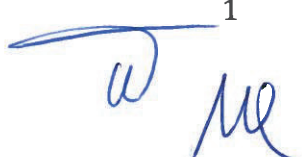
Il Collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto n. 7 riunioni (di cui n. 2 congiuntamente ai referenti di controllo legale e controllori di primo livello, e n. 1 presso la Banca d'Italia) ed ha partecipato a n. 3 riunioni dell'assemblea dei soci, nonché a n. 5 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i Consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e delle altre

1


funzioni di controllo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

L'esercizio, oltre alla normale attività di finanziamento, è stato caratterizzato:

- dal proseguimento esecutivo del processo di autorizzazione e dei relativi obblighi anche ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 288/2015.
- dall'introduzione dei funzioni di controllo interno (Internal Audit, Funzione Unica di Controllo di II livello -compliance, risk management, antiriciclaggio-).

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale conferma la sostanziale, tendenziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, che sconta peraltro, in questi mesi, l'inserimento nel sistema di vigilanza.

Il Collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il Consiglio di amministrazione sia sufficientemente dimensionato per il corretto funzionamento.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di amministrazione sia risultato sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il Collegio attesta l'esistenza di controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il Collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica o eventuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno, implementato nella società per la prima volta nel corso dell'esercizio 2017 - stante la nuova veste di soggetto vigilato - ha iniziato in modo proficuo il lavoro.

L'attività svolta dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello ha evidenziato taluni elementi di non conformità, principalmente di carattere documentale; la società ha avviato senza indugio lo studio

di un piano rimediale, già in parte posto in atto.

Il Collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi o le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato. Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati le attestazioni richieste ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del D.lgs. 39/2010, dichiarando di non aver prestato alla società servizi diversi dalla revisione, ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.lgs. 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il Collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate; direzione e coordinamento

La società ha adempiuto all'obbligo di riportare nel fascicolo di bilancio le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate per una corretta comprensione e una maggiore trasparenza della gestione aziendale.

Sulla base delle informazioni ricevute il Collegio ha verificato che tali operazioni sono state concluse nell'interesse della società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti, ad eccezione del finanziamento infruttifero di interessi ricevuto dalla controllante.

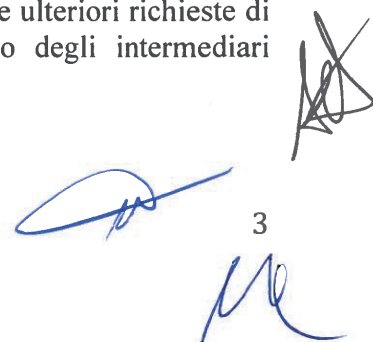
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la società ha fornito adeguata informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Il Collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili né ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 Codice Civile.

Si segnalano le comunicazioni ricevute da Banca d'Italia in ordine alla concentrazione dei crediti, per le quali comunicazioni tuttavia la società ha già iniziato un processo di allineamento e compliance, anche mediante la cessione parziale dei crediti eccedenti i limiti regolamentari. Le ulteriori richieste di Banca d'Italia derivanti dalla recente iscrizione della società all'Albo unico degli intermediari finanziari sono state evase o in corso di approfondimento.



3

Osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale

Il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di amministrazione della società in data 28 marzo 2018 ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci (27 aprile 2018 in prima convocazione e 23 maggio 2018 in seconda convocazione), affinché la stessa possa deliberare in ordine all'approvazione del bilancio 2017.

Il Socio unico ha comunicato la rinuncia ai termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile ad esso spettanti.

Si rileva che il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017 è il risultato delle seguenti componenti:

- 1) aumento di capitale a titolo oneroso mediante l'utilizzo di riserve a suo tempo accantonate quali "riserve per futuri aumenti di capitale" (euro 8 milioni);
- 2) riserve per euro 1,987 milioni;
- 3) perdita di esercizio per euro 0,265 milioni.

A seguito delle perdite dell'esercizio, il patrimonio netto ammonta ad euro 11,721 milioni.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta, il Collegio osserva che la relazione dell'organo amministrativo chiarisce la natura e le cause della perdita e che la stessa è stata predisposta sulla base delle norme civilistiche che disciplinano la formazione del bilancio d'esercizio.

Infine, il Collegio osserva che la proposta dell'organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative sono improntate ai principi di corretta amministrazione e rispettose dei limiti di legge e delle previsioni statutarie.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono espone secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signori azionisti,

in conclusione, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 ed alla proposta del Consiglio di amministrazione in ordine al riporto a nuovo della perdita emergente.

Bergamo, 23 maggio 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Tiziano Mazzucotelli - Presidente

Alberto Donadoni

Marco Anesa